ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 19 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7223

LE RAPPRESAGLIE BOERE

BRUXELLES 18 (N). Il comandante Botha ha già ordinato di iniziare le rappresaglie contro gli inglesi.

I „comandi" Theron e Maritz che marciano nella direzione verso la Città del Capo, incendiano nella loro marcia tutte le fattorie appartenenti a sudditi inglesi. Si ritengono imminenti altre rappresaglie.

Botha fece comunicare a Kitchener che d'ora innanzi per ogni boero condannato a morte e giustiziato verrà fucilato un ufficiale inglese prigioniero.

Si predice prossima la fine della guerra.

MOSCA 18 (N). Un giornale locale ha da Pietroburgo che dopo la partenza del segretario della legazione del Transvaal presso le Corti europee, Wanderhoven, si mantiene con insistenza la voce che la guerra sud-africana avrà presto la sua fine. Sembra che l'intervento amichevole di una grande potenza porrà termine allo spargimento di sangue e che nell'Africa Meridionale si stabilirà lo *status quo ante*.

Cinquanta disertori inglesi.

LONDRA 18 (B). Si telegrafa dall'accampamento di Shornkliff: Di due compagnie della Yeomanry composte di 200 uomini, le quali dovevano partire per l'Africa meridionale, scomparvero improvvisamente 50 uomini.

Fra la Yeomanry regna grande malcontento perchè non viene pagato il soldo rimasto in arretrato.

Per un' unione doganale sud-africana.

LONDRA, 18 (B). Si telegrafa da Pietermaritzburg, 17: Il governatore Milner arriverà qui per conferire col Gabinetto del Natal circa l'epoca, nella quale si potranno avviare le trattative per la formazione dell'unione doganale sud-africana.

Il presidente dei ministri, Hime, dichiarò ad un giornalista d'essere favorevole ai dazi di favore per merci inglesi, premesso che l'Inghilterra accordi lo stesso trattamento alle merci sud-africane e che le altre Colonie dell'Africa Meridionale accedano pure alla unione. Hime espresse l'opinione che il libero scambio favorito attualmente dall'Inghilterra incoraggi soltanto il commercio estero alla concorrenza.

NON SI ENTRA E NON SI ESCE dall'Africa del Sud.

Scrivono da Capetown al *Petit bleu* di Bruxelles, che le autorità della Colonia proibiscono a tutti i molti stranieri attirati colà dalla speranza di trovar lavoro nel Transvaal, di oltrepassare i confini della Colonia, e vietano di tornare nel Transvaal a tutti quei cittadini britannici già residenti colà i quali non possano dimostrare d'aver mezzi sufficienti per poter vivere per alcuni mesi.

D'altra parte nessun straniero è autorizzato ad abbandonare la Città del Capo senza un permesso speciale delle autorità militari.

Come si vede la libertà individuale è perfettamente guarentita nei beati dominii di Lord Kitchener!

Un mese di carcere per aver baciato i boeri.

LONDRA 17 *(Fabian)*. Il *Midland News* del 12 settembre u. s. arrivato ora a Londra dall'Africa, porta l'interessante resoconto di uno dei tanti processi per sedizione, che gli inglesi vanno facendo nella Colonia del Capo.

L'11 settembre comparvero davanti al magistrato di Cradock nove ragazze e una donna maritata di Maraisburg, sotto l'accusa di aver festevolmente accolto i nemici del re, in Maraisburg, il 6 marzo. Leggi per nemici del re i boeri, cioè i consaguinei delle accusate. Di queste la maggiore aveva 19 anni, e 15 la minore.

Testimonio d'accusa era il sergente Muller.

— Il 6 marzo - egli depose - circa trecento boeri riuscirono ad entrare in Maraisburg, a far prigioniero il magistrato e i poliziotti, e ad impossersi del villaggio. Subito dopo il loro arrivo, le donne si riunirono nella piazza del mercato, agitando i fazzoletti, salutando i boeri, cantando il *Volksleid*, abbracciandosi e baciandosi.

— I boeri baciavano le ragazze, o viceversa? domandò il giudice.

— Non saprei se erano i boeri o le ragazze che baciavano; era una tale confusione! rispose il sergente.

Fatto è, che malgrado sia mancata la prova evidente che le ragazze baciassero i nemici del re, il giudice le condannò, a buoni conti, tutte quante ad un mese di carcere!

LA TARIFFA DOGANALE GERMANICA ed i trattati di commercio.

VIENNA 18 (N). — *Camera dei deputati*. — (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri.) Continuando la discussione della proposta d'urgenza dell'onor. *Fort*, relativa al trattato di commercio con la Germania, *Lecher* (tedesco liberale) osserva non essere escluso che il conte Bülow, pubblicando il progetto della tariffa doganale, abbia pensato che l'unico modo di sottrarsi ad eccessive pretese da parte degli altri contraenti, sia quello di lanciare addirittura il progetto alla pubblicità.

Lecher approva l'osservazione del presidente dei ministri, che i Parlamenti debbano appoggiare i Governi quando questi difendono interessi legittimi d'uno Stato; d'altro canto, però, i Governi sono in dovere di tenere esattamente informati i Parlamenti d'ogni più minuto particolare del loro programma politico-commerciale.

Parla del progetto di compromesso con l'Ungheria, elaborato da Badeni, la cui inaccettabilità sembra venga ammessa attualmente anche dagli czechi, e la cui approvazione fu impedita a suo tempo dall'ostruzionismo dei tedeschi.

Kaftan, giovane czeco, polemizzando col preopinante, dichiara che i giovani czechi erano bensì disposti ad approvare il compromesso in seno alla Commissione, ma non per questo avevano ancora deciso di votarlo in seconda lettura.

L'oratore passa, poi, a parlare delle conseguenze che potrebbero derivare alla industria ed all'agricoltura austriaca dalla accettazione d'un trattato di commercio con la Germania, fondato sul progetto di tariffa doganale, quale fu pubblicato testè dal Governo germanico; rimprovera al ministro degli esteri di non aver tutelato a dovere gl'interessi economici dell'Austria.

Rileva con compiacenza la dichiarazione del presidente dei ministri che l'Austria dovrà eventualmente staccarsi dagli altri Stati nei riguardi economici, e dice che ciò dovrebbe avvenire non solo nella questione dei trattati di commercio, ma eziandio nella politica estera: l'Austria dovrà raccogliere in tempo tutte le sue energie anzichè consumarle nel tentativo di annientare il popolo slavo.

Chiari (ted. naz.), dati gli intimi rapporti economici ed intellettuali fra la Germania e l'Austria, non crede alla possibilità d'una guerra doganale fra questi due Stati. Spera che i trattati di commercio saranno stipulati. Rileva che nei negoziati, i delegati austriaci dovranno procedere con la massima energia per impedire che soffrano danno gl'interessi dell'Austria a tutto vantaggio dell'Ungheria.

A questo punto si chiude la discussione, e prende la parola l'oratore generale.

Kozlowski (grande possesso polacco) osserva che se non si provvederà in tempo alla tutela degl'interessi austriaci nei negoziati per la conclusione dei trattati di commercio, sarà inevitabile un contraccolpo sul terreno politico. Teme che la nuova tariffa germanica significhi una catastrofe per la vita economica dell'Austria, la quale dovrà necessariamente ricorrere ed energiche rappresaglie.

Occupandosi della questione veterinaria accentua la necessità d'una rigorosa applicazione delle misure di polizia veterinaria contro l'Ungheria. Propone di assegnare la proposta Fort alla commissione al compromesso.

Ammessa l'urgenza della proposta Fort, questa viene assegnata alla commissione al compromesso.

(Nella mozione Fort si propone la revisione della tariffa doganale ed eventualmente la conclusione d'una convenzione doganale e commerciale con l'Ungheria; si propone inoltre di stipulare nuovi trattati di commercio con gli Stati esteri; si invita il Governo a comunicare alla Camera quale atteggiamento esso assuma di fronte alla nuova tariffa doganale dell'impero germanico; si chiede se il Governo siasi già accinto alla compilazione d'una tariffa doganale autonoma, e se, sulla base del relativo progetto, abbia già iniziato trattative col Governo ungherese; si domanda inoltre fino a qual punto sieno giunti i negoziati, e se il Governo intenda pubblicare il progetto della tariffa doganale autonoma. *N. d. R.*).

La Camera passa alla discussione della proposta d'urgenza Kaftan e cons. chiedente provvedimenti atti a far cessare la crisi dell'industria metallurgica e meccanica in Austria.

Kaftan, dando ragione della sua proposta, descrive le condizioni critiche nelle quali versa l'industria metallurgica; deplora che la *Nordwestbahn* ritiri dall'Ungheria le rotaje per le sue linee. Invita la direzione della marina da guerra a favorire gl'interessi dell'industria metallurgica interna, assegnandole le forniture per la marina. Osserva che d'altronde per la industria non bastano momentanee ordinazioni, ma occorrono facilitazioni in generale.

Chiusa la discussione, prende la parola l'oratore generale *contra*, *Fresl*, che parla in czeco.

Segue l'oratore generale *pro*, *Kink*, il quale dice che dopo le dichiarazioni fatte ieri dal presidente dei ministri, la proposta d'urgenza Kaftan risulta pressochè superflua.

La mozione Kaftan è approvata. Segue la discussione della proposta d'urgenza Vychodil chiedente l'applicazione della legge relativa all'abolizione dei pedaggi erariali.

Vychodil dà ragione della sua proposta: indi la discussione è rinviata.

Prossima seduta martedì alle 11 ant.

Commenti al discorso di Körber.

BERLINO 18 (N). Il discorso pronunciato alla Camera dei deputati austriaca dal presidente dei ministri dott. Körber, e specialmente quella parte che si riferisce ai trattati commerciali, ha fatto qui profonda impressione.

Alla Borsa s'interpreta sfavorevolmente la fermezza con la quale il dott. de Körber sostenne il punto di vista degli interessi austriaci, perchè, causa le divergenze esistenti, si vede minacciata la sperata soluzione pacifica della questione doganale, e si prevedono non poche difficoltà per la regolazione dei futuri rapporti economici.

Le *Berliner N. Nachrichten* scrivono: Dal punto di vista germanico non si può obbiettar nulla contro le osservazioni del presidente dei ministri dott. Körber circa i rapporti politico-commerciali fra l'Austria e la Germania. Naturalmente si riconosce il diritto dell'Austria di aver lo stesso trattamento doganale della Germania.

Il giornale ricorda la dichiarazione fatta dal cancelliere conte Bülow il 15 marzo al *Reichstag*, nella quale disse che la base dei rapporti politico-commerciali non istà solo nella reciprocità, ed aggiunge che gli assiomi esposti ieri da Körber erano già stati proclamati da un pezzo in seno al parlamento germanico.

VOCI DI CRISI NEL GABINETTO SPAGNUOLO.

MADRID 18 (B). Il *Liberal* crede che avverrà una crisi ministeriale per le divergenze d'opinioni sorte fra il ministro delle finanze e gli altri ministri causa l'aumento delle spese.

Il successore di Pazman.

ROMA 18 (N). Si afferma che a successore del prete Pazman in San Gerolamo sarà nominato un prelato italiano.

Il colloquio con Coronini confermato.

ROMA 18 (N). La *Patria* pubblica una lettera dell'avvocato Giuseppe Marino, che assistette al colloquio della Commissione dei dalmati col conte Coronini. Afferma essere vera la prima versione. Dice che la sua impressione personale fu che non si tarderà a farci qualche nuova sorpresa ove non si pensi di rivendicare i diritti dei dalmati.

Arresti a Gijon.

MADRID 18 (B). A Gijon l'autorità continua ad operare arresti.

A Siviglia regna ordine perfetto.

Per l'aumento della marina americana.

LONDRA 18 (B). Il *Daily Telegraph* ha da Washington in data di ieri: Long, segretario di Stato per la marina, propone nel bilancio della marina la costruzione di tre navi da combattimento, di due incrociatori corazzati e di dodici cannoniere. Egli chiede inoltre un credito di dollari 3.476.000 per la costruzione di cantieri a Nuova York ed a San Juan de Puertorico, e per la istituzione di una stazione navale a Olongaho sull'isola di Luzon (Filippine).

NELLE FILIPPINE. Uno scontro.

NUOVA YORK 18 (Reuter). Si telegrafa in data di ieri da Manilla: 500 *boleros* attaccarono presso Bongaham, sul fiume Gandaro, nella provincia di Samar, un distaccamento di fanteria americana di 46 uomini. Gli americani ebbero dieci morti e sei feriti. Il resto della compagnia, alla quale appartiene il distaccamento, arrivò in tempo per recar soccorso e per impedire ulteriori perdite degli americani.

I *boleros* furono respinti e più di cento furono uccisi. Si crede però che essi si sieno ritirati soltanto per prendere rinforzi.

Allorchè la notizia di questo attacco giunse a Catbaloga, s'inviarono sul luogo dello scontro due cannoniere. Anche il generale Smith si è recato colà.

A proposito del ratto di Miss Stone.

COSTANTINOPOLI 18 (N). La sorte della missionaria americana miss Ellen Stone interessa continuamente questi circoli. Il mistero in cui è ravvolto questo ratto rimane impenetrabile, a malgrado di tutte le notizie che vengono messe in giro in proposito. Il fatto che il rapimento avvenne su territorio turco e che sono trascorse già sei settimane senza che sia avvenuta la liberazione, dà motivo a lagnanze contro la poca sicurezza in Macedonia e circa l'inerzia e la fiacchezza delle autorità turche.

Da parte turca si asserisce che la cattura avvenne per opera del comitato macedone. Anzi fu sparsa la versione che miss Stone, simpatizzando per la causa macedone, abbia essa stessa aderito al ratto, affinchè il denaro del riscatto affluisca nella cassa del comitato macedone.

NELL' AFGANISTAN.

PIETROBURGO 18 (N). Si telegrafa da Kuschk 16: Mahmut kan, comandante della stazione militare afgana di Tyhltepet, comunicò al comandante della guarnigione di Kuschk che l'emiro Abdur Rahman è morto il 3 corr. di una malattia ai piedi, e che tutti gli abitanti dell'Afganistan, funzionari, soldati, operai ed industriali, presentarono i dovuti omaggi al nuovo emiro Habib Ullah kan, riconoscendolo come legittimo successore al trono.

4000 operai senza lavoro.

MADRID 18 (N). In causa della sospensione del lavoro nella fabbrica di conserve di Vigo, 4000 operai sono senza lavoro.

Si temono disordini.

I disordini elettorali a Debreczin.

BUDAPEST 18 (U. B). Si annuncia da Debreczin che la truppa riuscì iersera a tarda ora a ristabilire l'ordine. Oggi ci furono tentativi di rinnovare le dimostrazioni. La truppa e la polizia impedirono però ogni assembramento.

Degli arrestati di ieri, 72 furono deferiti alla procura di Stato e gli altri furono rimessi in libertà.

L'italiano nel Montenegro.

ROMA 18 (N). Si ha da Cettigne che il ministro dell'istruzione del Montenegro firmò un decreto con cui si ordina l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana in tutte le classi superiori delle scuole elementari.

L'agitazione anti-inglese a Malta.

MALTA 18. Ecco il nuovo proclama qui affisso, e pubblicato oggi da questa *Gazzetta di Malta*.

Maltesi!

I nostri rappresentanti in Consiglio stan preparando una forte protesta contro l'iniquo ordine che, contro la volontà di tutta la popolazione, impone la sostituzione della lingua inglese alla nostra avita lingua italiana ed una farragine di nuove tasse. Voi che farete?

Non vi scoraggi questa prima sconfitta. Non sempre la forza prevarrà al diritto; e molti mezzi ci sono ancora da adoperare per assicurare il trionfo finale della vostra causa.

Ricordatevi che in casa vostra voi soli siete e dovete essere i padroni; e che quelli che pretendono spadroneggiarvi, sono gli stranieri che non possono vantare su di voi, sulla patria vostra alcun diritto fuori di quello che voi avete loro dato nell'interesse vostro e non loro, e che voi potete, volendo, loro togliere.

Dunque animo ed avanti! Lottiamo fino alla fine. Dio lo vuole, la patria lo esige, il vostro interesse, quello dei figli vostri, lo impone. Avanti!"

Si accentua sempreppiù, come si vede, l'agitazione per la soppressione della lingua italiana e per l'imposizione di nuovi balzelli, assumendo l'importanza di grande avvenimento politico.

MALTA 16 (N). La Corte di appello ha confermato la condanna a tre giorni di carcere contro quattordici promotori della dimostrazione dell'11 agosto a favore della lingua italiana.

L'immenso popolo presente plaudì ai condannati. L'avvocato Reynard, il principale fra di essi, venne portato dalla folla sulle braccia.

Si preparano dimostrazioni per quando gli accusati usciranno di carcere.

IL DUCHINO s'è rappattumato con la Corte inglese.

LONDRA 18 (N). Il duca d'Orléans arriverà fra breve in Inghilterra per visitare la coppia reale. I dissapori già esistenti fra il duca e la famiglia reale furono composti in via amichevole.

(Come ricordammo già anche recentemente, lo screzio fra il duca d'Orléans e la corte inglese datava dai primi tempi della guerra sud-africana, quando sotto l'impressione dei frequenti disastri inglesi una gran parte della stampa europea, ma più particolarmente quella francese andava a gara nel pubblicare le più atroci satire contro l'Inghilterra. Il *Rire* di Parigi stampò una vigneta oltraggiosissima per la regina Vittoria, che allora era ancora in vita, ed il duca d'Orléans, benchè godesse in quel tempo dell'ospitalità britannica a Londra, si reso colpevole d'una grave offesa verso la regina, inviando al caricaturista del *Rire* una lettera in cui si rallegrava della satira feroce. Saputosi questo fatto, il duca d'Orléans cadde in disgrazia presso la corte inglese e fu escluso dai clubs più distinti di Londra. *N. d. R.*)

FIUME E ZARA secondo un tedesco.

BERLINO 17 *(Ageo)*. Nella *Vossische Zeitung* si pubblicano alcune elucubrazioni sulla Dalmazia e l'Adriatico in generale, che sono tanto più degne di nota inquantochè vengono dal signor Enrico Renner, che è per la Germania, una specie di lancia spezzata del Governo della Bosnia-Erzegovina, per conto ed incarico del quale ha anche percorso più volte quel paese e pubblicato un grosso volume illustrato.

Anche nella questione albanese il signor Renner è stato il solo pubblicista nord-germanico, che abbia preso partito contro ogni aspirazione autonomista di quella regione e contro gl'interessi italiani, e adesso fa lo stesso giuoco: dove non ci sono reali o fittizi interessi tedeschi da difendere, egli non vede, non sogna e non spera che dei croati!

Una scoperta mirabolante è, per esempio, questa: „Fiume è un territorio croato dove si parla italiano"; qualcosa come il celebre *italienisch redende Deutsche* (tedeschi che parlano italiano) che un pangermanista ha inventato per i trentini.

Più diffusa è la descrizione che il sig. Renner - strenuo viaggiatore, malgrado zoppichi maledettamente - fa di Zara. Constata un po' a denti stretti che dappertutto vi si vedono ancora i leoni alati di San Marco; dubita però dell'autenticità dei dipinti attribuiti allo Schiavone, a Palma il Vecchio, a Jacopo da Ponte; si consola col maraschino; è tutto altero che nella chiesa di San Simeone, un prete, mostrandogli un celebre calice, dono di Lodovico il Grande, e tutto cesellato a stemmi d'Angiò, gli abbia detto (e mica in croato!) che il „celebre tedesco Mommsen" ne ha fatto fare un disegno a colori; trova interessantissimi i costumi popolari, specialmente quelli degli albanesi di Borgo Erizzo; si entusiasma - meno male! - per le signore di Zara, „non soltanto eleganti, ma vestite all'ultima moda, e nelle quali la ben nota grazia della donna italiana è accresciuta dall'incrocio con la razza slava meridionale, tanto che sarebbe difficile di trovare in un altro sì piccolo lembo di terra tante belle donne, per la maggior parte dagli occhi neri, focosamente lampeggianti, quante se ne trovano a Zara". Risuscita, per l'occasione, tutto il vecchio romanticismo delle Villi, delle More (le streghe) e dei vampiri; annunzia, tutto contento, che nel petto dei morlacchi, dimenticati dal mondo, fioriscono gli incantevoli fiori della poesia"; insomma Zara fa del signor Renner un uomo felice; ma specialmente egli se ne va a dormire tranquillo perchè „l'Austria, senza far rumore, ha speso e fatto tanto in opere di fortificazione, lungo la Dalmazia".

La peste a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 18 (B). In una famiglia qui dimorante si constatarono quattro casi di peste, dei quali uno ebbe esito letale.

Il piroscafo francese *Equadeuro*, arrivato ieri da Smirne, ha sbarcato un mozzo appestato, che fu trasportato, ad insaputa dell'autorità sanitaria, nell'ospitale francese.

L'autorità prese subito le necessarie misure di precauzione.

IL PROCESSO PALIZZOLO.

BOLOGNA 18 (N). Nell'udienza antimeridiana è continuato l'interrogatorio del tenente dei carabinieri Bertinetti, il quale conferma che ritiene Palizzolo mandante dell'assassinio del Miceli. Dice che Palizzolo era capo della maffia.

L'avv. De Nicolò dichiara che la difesa si riserva di procedere contro il teste.

Sorge quindi un vivissimo incidente avendo l'avv. De Nicolò sorpreso il delegato di servizio che prendeva appunti sulle deposizioni. Si lanciano invettive fra gli avvocati delle due parti, i quali minacciano di venire alle mani. Un tenente dei carabinieri presente li separa. Il pubblico rumoreggiando, grida: Vogliamo la luce!

Il presidente fa sgombrare la sala e sospende l'udienza.

Nell'udienza pomeridiana si interroga Giuseppe Gentile erede minorenne della Marianna Gentile.

Per la redenzione agricola dell'Italia.

ROMA 17. Il ministro d'agricoltura, Guido Baccelli, diramò ai prefetti, alle Camere di commercio, ai sodalizi agrari ed alle Casse di risparmio, una circolare, in cui - dopo aver premesso che l'Italia spende all'estero pel pane da 150 a 200 milioni in oro ogni anno - dice che occorre aumentare la produzione frumentaria estendendone la coltivazione sui terreni riconosciuti adatti. Occorre almeno elevare la produzione nostra dalla media attuale, che è di undici ettolitri per ettaro. Loda quindi l'esempio dato dalla provincia di Parma, che con le sole sue forze organizzate, ha preceduto il resto d'Italia nel raggiungere la meta agognata.

I punti cardinali per ottenere il necessario progresso sono per il ministro:

1. favorire comunque e dovunque si possa le istituzioni di Credito agrario; 2. diffondere l'istruzione necessaria nelle scuole medie popolari moltiplicando e sorvegliando le cattedre ambulanti; 3. mettere le scuole superiori d'agricoltura e le stazioni agrarie in condizione d'istituire campi sperimentali dimostrativi per lo studio e per l'esempio dei migliori sistemi di concimazione e di rotazioni adatti alla granicoltura, dove coteste esperienze facciano ancora difetto.

Il Governo vuole anche difendere i consumatori dalle pretese avide della speculazione privata „promovendo col concorso delle provincie, delle Camere di commercio

---

FATA GRIGIA

102

— Ma dunque, o signore, voi credete, ella domandò con la sua voce sempre tremante, che quella bambina si trovi tuttora nel paese?

Gastone Souchard crollò il capo.

— Ho motivo di crederlo... E fra breve lo sapremo... posso affermarvelo, dal momento che mi sarò completamente dedicato a quest'opera.

Poche parole ancora e l'affare fu concluso.

Una casa da guardaboschi era libera ad uno dei confini del possesso delle Ceppaie, e con taluni mobili del castello fu arredata alla buona: una donna del paese fu presa al servizio per fare la cucina ai due *ingegneri*, e Romano e Gastone si stabilirono la sera stessa in quel nuovo ricovero.

Quali erano i progetti di Gastone Souchard?

Si sarebbe egli realmente occupato di ritrovare la figlia di Fedoro e di Marcella?

Od altri progetti sinistri si elaboravano nel cervello del malandrino?

E' quello che ci dirà il seguito di questo racconto.

La sera del suo impianto all'Aiuola, così chiamavasi la casa del guardaboschi, dove egli avrebbe abitato con Romano, Gastone Souchard, dopo un sostanzioso pasto, fumava un eccellente sigaro dinanzi al suo *socio*.

— Non è molto allegro, qui - gli disse il signor della Ghiandaia, il quale non aveva alcuna inclinazione alla villeggiatura. Tu hai delle idee strane. Ieri non potevi strapparti da Parigi, oggi eccoci qui in questo tugurio...

Gastone non rispondeva... Pareva che non udisse le recriminazioni di Romano, il quale si dilungava eternamente a formularle.

Inoltre, si alzò... Aprì la finestra.

Un vento freddo entrò nella stanza e fece oscillare la fiamma del lume.

— Lauriac si trova da quella parte - disse stringendo il pugno e minacciando il suo nemico attraverso lo spazio.

E soggiunse, agitando più volte il capo:

— Fra poco faremo i conti.

Anche Romano crollò il suo.

— Oh! io, lo sai! disse, non ci tengo a quest'affare. Se vuoi dar retta a me, lascia tuo cognato. Tu hai già fatto fiasco con lui. Ed io non ho voglia che mi accada qualche disgrazia da quella parte. Dà retta a me, lavoriamo per il conte Stroganoff... è quello che di meglio ci resta a fare, è quello solo che ci frutterà una bella sommetta, e ci permetterà di non ammuffire in questo paese.

Gastone chiuse la finestra, ripetendo ancora una volta quelle enimmatiche parole che dovevano senza dubbio rivolgersi ad Enrico di Lauriac.

— Faremo i conti!

Romano dormì male nel suo nuovo alloggio, e sognò sempre commissari di polizia e gendarmi.

La mattina dopo, una vettura e un robusto cavallo erano messi a disposizione dei due „ingegneri".

Al tempo stesso arrivavano da Parigi diverse casse domandate da Gastone. Dimodochè entrambi incominciavano a percorrere il paese per qualche lega in giro.

Romano, camuffato come abbiamo detto, era irriconoscibile.

Con un berretto di feltro calato sugli occhi, col bavero del soprabito rialzato sino agli orecchi, Gastone Souchard lo era al pari di lui.

Per allora, non pensava più a Parigi, alla gran partita di „boston" ed al boulevard.

Il tutto era scomparso per dare luogo ad una idea fissa. Intanto la forza delle cose aveva congiunto insieme due individui per un identico scopo.

Il desiderio del ritiro e dello studio avevano indotto Valroy a stabilirsi al Piccolo Castelletto.

L'avidità del guadagno e l'odio avevano indotto Gastone e Romano ad alloggiarsi all'Aiuola.

Gastone Souchard e Renato Valroy cercavano parimenti, ciascuno dal canto suo, di penetrare il mistero che avvolgeva Fior di Maggio e a sapere che cosa era stato della povera Fata grigia.

Sarebbe avvenuta di nuovo la lotta del bene e del male.

Dei due esseri, l'uno ottimo, l'altro perverso, chi avrebbe trionfato? Seguiamo intanto gli avvenimenti.

Gastone e Romano, tutt'e due imbacuccati, correvano al galoppo di un buon corsiero.

All'incrociamento di due strade incassate, Gastone fu costretto a rallentare il passo.

Una contadina che guidava una carrettella, tirata da un ronzino giallo, gli sbarrava la via.

Romano fece un balzo accanto al suo compagno, mentre la contadina gridava uno stridulo: „Hup! hup!" al suo ronzino.

— Che cosa hai? - domandò Gastone - Che ti piglia adesso?... Ti agiti come un diavolo nella pila dell'acqua santa.

E' Irma! - gli bisbigliò Romano in un orecchio.

— Tua moglie?

— Sì, il sangue mi ha dato un tuffo.

— Hai veduto bene che non ti ha riconosciuto!

— Sì!..... Ma non monta!..... Quando penso che se ella mi avesse scoperto... Infine essa è nel paese... Avvertiremo subito il conte Stroganoff... E questo ci frutterà un bell'acconto.

— Adagio un po'!... disse Gastone moderando l'ardore del suo complice, non corriamo tanto, stiamo al tempo della musica...

CAP. V.

L'in-pace.

Il conte Fedoro aveva ricevuto la lettera di Enrico di Lauriac.

Quella lettera, impostata a Salbris, era andata a Parigi per poi ritornare alle Ceppaie...

Il conte Stroganoff non l'aveva dunque in mano che due giorni dopo gli avvenimenti che conosciamo.

La leggeva e un sentimento di tristezza gli si diffondeva sul viso.

Aveva consacrato una profonda amicizia ad Enrico e si vedeva nella necessità di allontanarsi da quell'amico sì leale e sincero.

Il marchese, dal canto suo, si faceva un dovere di tenersi lontano da Marcella che egli amava sempre di un amore insensato, di una di quelle passioni che vi si attaccano addosso come la camicia di Nesso.

Di comune accordo quelle due indoli, sì rette, quei due tipi d'onore si allontanavano l'uno dall'altro, condotti, in senso inverso, da sentimenti opposti.

Fedoro, con la lettera in mano, si recava nell'appartamento di Marcella.

— Non si tratta di noi, egli disse con la sua consueta dolcezza. E' Lauriac che mi scrive. Mi pare che sua sorella si rivolga a noi per una buona azione. Si tratta di una povera ragazza alla quale non si vuole accordare il fidanzato del suo cuore, col pretesto che essa non è abbastanza ricca.

„La signora di Kersaint s'interessa di quella fanciulla, e il padre del giovine si chiama Fortier, ed è uno dei fittabili delle Ceppaie. Volete incaricarvene, mia cara? So che è un piacere per voi tutte le volte che si tratta di far dei felici.... Volete farvi condurre tosto alla Batteria?

— Ma di certo, Fedoro!... Se siamo ricchi, è per fare del bene... Dunque mi incarico di quella ragazza e della sua felicità. Sono anch'io superstiziosa alla mia maniera... Chi sa che la felicità di due esseri, che sarà opera nostra, non abbia una felice influenza per noi.

— Che Dio vi ascolti... rispose Fedoro crollando il capo, ne ho sofferte tante che non credo più alla terra promessa.

— Ed io credete che non abbia sofferto, riprese a dire Marcella, e che non soffra ancora?...

Poco dopo, un coupè era attaccato, e imbacuccata nelle pelliccie, la contessa Stroganoff si dirigeva verso la masseria della Batteria, dove arrivava un'ora dopo.

(Continua)

e di altri enti, la costituzione di associazioni cooperative, una in ciascuna provincia, cui fosse assegnato l'ufficio di acquistare il grano in tempo opportuno e distribuirlo ai consumatori al prezzo di costo, studiando i modi acconci per alleviare grandemente le spese d'amministrazione e di custodia". Queste cooperative dovrebbero poi venir coordinate in federazioni compartimentali con una rappresentanza centrale a Roma; tutto ciò per rendere più agevole lo scambio d'informazioni.

A Capodimonte. NAPOLI 18 (N). I reali non si mossero oggi da Capodimonte causa il cattivo tempo. Il re ricevette soltanto il ministro della guerra, che ripartì per Roma stanotte.

In onore di Zanardelli. ROMA 18 (N). Il Circolo giuridico darà ai primi di novembre un banchetto in onore di Zanardelli, suo presidente onorario.

Baccelli a Milano. BRESCIA 18 (N). Il ministro Baccelli, dopo aver visitato Zanardelli a Maderno, passò di qui ad ore 18, diretto a Milano.

Smentita. ROMA 18 (N). Si smentisce ufficiosamente che il Governo brasiliano abbia chiesto all'Italia una maggior riduzione del dazio sul caffè.

Un monumento al poeta Körner. CHEMNITZ, 18 (B). Alla presenza dei rappresentanti delle autorità e con grande concorso di cittadini fu inaugurato oggi il monumento al poeta tedesco Körner.

Guglielmo II al lord mayor di Londra. LONDRA 18 (N). L'imperatore Guglielmo II fece rimettere per mezzo del conte Metternich al *lord mayor* di Londra il suo ritratto con una scritta lusinghiera in ricordo della visita dell'imperatore in Inghilterra in occasione della morte della regina Vittoria.

In onore di re Giorgio a Parigi. PARIGI 18 (N). Re Giorgio di Grecia fece nel pomeriggio una visita al presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, col quale ebbe un lungo abboccamento. Il presidente Loubet darà domani un banchetto in onore di re Giorgio.

Alla Scupcina. BELGRADO 18 (B). La Scupcina si è costituita oggi nel modo seguente: A presidente fu eletto il radicale Rista Popovic, a vicepresidenti il radicale Stanojevic ed il progressista Mincic. Inoltre si elessero sei segretari appartenenti ai differenti partiti.

Il governatore di Wilna. PIETROBURGO 18 (B). Il tenente generale Wahl è stato nominato governatore di Wilna.

Alla nunziatura di Monaco. — MONACO 18 (B). La *Neue Bairische Zeitung* reca: Il nunzio apostolico mons. Sambucetti, che per ragioni di salute aveva chiesto alla Santa Sede di essere traferito, è stato chiamato a coprire una alta carica a Roma.

L'uditore Nicotera, addetto alla nunziatura di Vienna, dirigerà interinalmente gli affari della nunziatura di Monaco, fino a tanto che questa rimarrà vacante.

Le conferenze per i premi sugli zuccheri. BRUXELLES 18 (B). Il *Messager de Bruxelles* annuncia che la data della convocazione della prossima conferenza per i premi sugli zuccheri non è ancora stabilita. A quanto sembra, la conferenza non avrà luogo prima del gennaio dell'anno venturo.

L'inchiesta su Napoli. ROMA 18 (N). Il senatore Saredo ebbe oggi un colloquio con Giolitti intorno all'inchiesta su Napoli. Gli disse che il primo volume della relazione consta di 800 pagine, in quarto, e sarà pronto domani. Il secondo lo sarà lunedì o martedì. Giolitti pregò Saredo di trattenere la pubblicazione del primo volume fino a che non sarà pronto anche il secondo. Quindi la relazione verrà distribuita ai senatori e deputati lunedì o martedì.

Sciopero cessato. MILANO 18 (N) In seguito all'accordo intervenuto nel pomeriggio fra la Commissione dei proprietari fornai e la Commissione dei lavoranti munite di pieni poteri, l'assemblea degli scioperanti, benchè riluttante, ratificò la nuova convenzione che rappresenta notevoli migliorie. Gli scioperanti riprenderanno il lavoro domattina.

La salute a Napoli. NAPOLI 18 (N). Essendo tornate assolutamente normali le condizioni della salute pubblica a Napoli, cessa la pubblicazione del consueto bollettino sanitario.

Morte d'un principe. BRESLAVIA 18 (N). Un giornale annuncia che nel castello di Grätz è morto oggi nel pomeriggio il principe Carlo Lichnowsky.

(Il principe Carlo Maria Lichnowsky, conte di Werdenberg ecc., era nato a Grätz il 19 dicembre 1819. Era membro della Camera dei signori prussiana, e generale di cavalleria *à la suite* dell'esercito prussiano. *N. d. R.*)

Fallimento d'una Banca. BUDAPEST 18 (U. B.) Si annuncia da Oedenburgo: In seguito a domanda di Augusto Friedrich e di Giuseppe Kania, membri della direzione della Banca di credito di Oedenburgo, fu dichiarato il fallimento dell'istituto. La Banca avrebbe dovuto fare oggi dei pagamenti rilevanti, però in cassa non c'era denaro. Il direttore della Banca, Alfredo Schladerrer, secondo l'asserzione di sua moglie, è irreperibile da ieri. La procura di Stato ha spiccato contro di lui mandato d'arresto.

Il crollo della Banca fu causato dalla morte, avvenuta alcuni giorni or sono, del negoziante all'ingrosso Giulio Lenck, il quale aveva assunto un credito per un importo considerevolissimo. Dal disastro finanziario vengono colpite la ditta S. Lenck e parecchie altre. Nel pomeriggio s'incominciò l'inventario della Banca.

Marina a. u. VIENNA 18 (B). Secondo una notizia telegrafica, l'i. r. nave da guerra *Maria Teresa* è arrivata a Yokohama, dove sosterà quattro giorni.

A bordo tutto bene.

La „Fontana delle Fiabe". — BERLINO 18 (N). La questione del *Märchenbrunnen* (Fontana delle Fiabe) può venir riguardata come risolta. Si assicura che pendono trattative per un compromesso. Il presidente superiore del Brandeburgo darà il consenso alla costruzione della fontana senza alcuna restrizione, e la delegazione municipale dal canto suo apporterà al caso, di propria volontà, al progetto le modificazioni desiderate dall'imperatore Guglielmo II.

CRONACA PER TELEGRAFO

MUSOLINO IN CARCERE.

ROMA 18 (N). Telegrafano da Urbino alla *Patria*:

Musolino disse di essere partito un mese fa da Cosenza, dove era giunto attraverso i boschi della Sila. Attraversò poi la Basilicata, le Puglie, gli Abruzzi e le Marche, facendo il viaggio parte in carrozza e parte a piedi. Il bandito dettò la sua deposizione, poi volle scrivere di suo pugno una supplica al re, in cui rifà la storia del primo delitto attribuitogli e se ne dichiara innocente. Ripete le cose dette al processo di Reggio; rifà la storia dei varî delitti e termina invocando la clemenza reale.

Musolino ha scritto l'istanza, impiegandovi tre ore, con calligrafia grossa e irregolare ma intelligibile, e con mano abbastanza ferma.

Il carabiniere La Serra, che fu il primo ad agguantare Musolino, avendo terminato la ferma nella settimana scorsa, fu inviato in congedo il dì seguente a quello dell'arresto di Musolino. Egli avrà appreso dai giornali l'importanza dell'operazione compiuta.

Musolino dormì tranquillamente; chiese vitto speciale. Parlando coi guardiani giustifica i delitti da lui compiuti come vendette.

Il tenente dei carabinieri propose al comando di concedere 12 mila lire a ciascuno dei militi che eseguirono l'arresto.

Si fecero firmare a Musolino numerosi ritratti.

Al Consiglio comunale di Acqualagna si proporrà di mettere una lapide nel posto ove avvenne l'arresto del bandito.

Si narra che i musicanti di Civitanova del Sannio, nello scorso agosto, ritornando da Castelpetroso, si imbatterono nel bosco di San Vendittto in un uomo che possedeva una carta topografica dell'Appennino: colui era Musolino!

I favoreggiatori di Musolino. Probabili sorprese.

ROMA 18 (N). Il prefetto di Pesaro rimise al ministero dell'interno dettagliati rapporti intorno a Musolino, i quali escludono ogni dubbio sulla sua identità. Si afferma che addosso al bandito si trovò un diario del lungo periodo di latitanza, di quasi tre anni. Vi sarebbero annotazioni compromettenti persone della provincia di Reggio Calabria, nonchè due spiccate individualità cittadine. E' probabile che da questo diario risultino i nomi dei favoreggiatori, che non sono tutti delle infime classi sociali. Si prevedono sorprese.

Musolino costa un milione.

Un giornale di Roma qualche tempo fa calcolava che le spese sostenute dal Governo per la cattura del Musolino abbiano raggiunto le 500 mila lire, e a queste aggiungendo le altre spese ingenti per lo spionaggio, per gli arresti numerosi e per tutte le misure di P. S. si verrebbe a raggiungere e forse a sorpassare la somma tonda del milione!

La faccenda Dolcini - Bohrmann. Un accomodamento.

VIENNA 18 (N). Nella causa intentata dalla signorina Amanda Dolcini di Trieste allo scrittore Bohrmann-Riegen che aveva voluto negare alla prima la parte spettantele dei diritti d'autore per il lavoro drammatico *Nel segno della croce*, ridotto dall'inglese, si addivenne oggi ad un accomodamento.

Il signor Bohrmann-Riegen pagò alla signorina Dolcini corone 2000 di *tantièmes*, permettendo che il nome della signorina figuri accanto al suo sul cartellone. La signorina Dolcini da parte sua estese una dichiarazione, colla quale fa ammenda delle offese lanciate al signor Bohrmann-Riegen in teatro durante la prima rappresentazione del dramma.

Tentato assassinio a Riva di Trento.

TRENTO 18 (N). Stamane alle nove, nella seconda galleria della strada del Ponale, il dottor Ladenburger, dopo essere stato salutato in tedesco da uno sconosciuto, cui rese il saluto, si volgeva per ammirare il panorama. In quel momento, lo sconosciuto, gridando *Räuber!* gli si avventò contro, colpendolo con un bastone. Il Ladenburger tentò difendersi col bastone. Lo sconosciuto, allora, gli tirò quattro revolverate, ferendolo alle gambe e alle spalle, e poi tentò di gettarlo nel lago.

Avvicinandosi una carrozza, lo sconosciuto fuggì. Il ferito venne trasportato a Riva. Fu giudicato gravissimo. Non gli si poterono estrarre le palle. I medici riservano la prognosi.

Interrogato, il dott. Ladenburger dichiarò di non conoscere l'aggressore. Dubita che si tratti d'un pazzo. Alcuni lavoranti lo videro vagare senza cappello, tentando di nascondersi nelle buche del monte. L'aggressore parlava tedesco con forte accento meridionale. Il dott. Ladenburger è giudice a Mannheim, ed ha 35 anni.

La scomparsa d'un agente commerciale.

SOFIA 18 (*Agenzia bulgara*). Giornali rumeni recavano, in questi giorni, la notizia che il suddito russo Marco Rosenthal, rappresentante della ditta Staadecker di Varna, era stato catturato e poi ucciso da una banda di briganti nelle vicinanze di Jambol.

Da informazioni attinte dalle autorità bulgare presso quella ditta, la notizia risultò inventata di sana pianta.

Il Rosenthal è scomparso improvvisamente dopo aver commesso delle gravi malversazioni.

Grande incendio.

PRAGA 18 (N). *Ore 12 notte.* Per causa ancora sconosciuta, scoppiò questa sera alle 8 e mezzo, nel gruppo di mulini della ditta Helm di Praga-Neustadt, un incendio che si allargò con terribile rapidità. Tre mulini, in cui si trovavano grandi depositi di grani e farine, furono completamente distrutti dal fuoco. A quest'ora l'incendio è finalmente localizzato. All'opera di spegnimento presero parte il corpo dei vigili di Praga e dei dintorni. Sul luogo dell'incendio comparvero il luogotenente e parecchi generali. La polizia e la truppa mantennero l'ordine.

L'azione di spegnimento fu resa difficilissima dalla circostanza che si potè avvicinarsi ai mulini in fiamme, solo passando su di uno stretto ponte di legno. Il danno viene calcolato a 600.000 corone.

Audace colpo di malandrini.

BATUM 18 (N). Una banda di malandrini armati riuscì ad introdursi di soppiatto nel treno della Ferrovia transcaucasica. I malandrini uccisero un impiegato che aveva con sè del denaro, e due guardiani. Dopo aver fermato il treno, facendo agire il freno, i malandrini fuggirono, portando seco 2000 rubli.

Freddo improvviso.

SARATOV 18 (N). Oggi è avvenuto un repentino cambiamento di temperatura. Il termometro scese a 6 gradi sotto lo zero. La navigazione per il nord dovette venir sospesa.

Due morti misteriose.

NAPOLI 18 (N). Notizia di un dramma misterioso. Da tempo abitavano nel rione Amedeo i coniugi Felice Novaka e Prassede Puaf, polacchi, ricchissimi. Pareva godessero perfetta salute. D'un tratto alla fine del mese scorso, il marito morì, si disse d'aneurisma. Dieci giorni or sono morì la moglie. Le autorità, impressionate, fecero fare l'autopsia di quest'ultima, e i medici trovarono nelle viscere abbondanti traccie di sublimato corrosivo. Dopo ciò le autorità ordinarono una perquisizione e rinvennero un brano di lettera della signora, che scriveva: „Piuttosto che andare a Nisida, preferisco fare come fece mio marito". Le supposizioni sono infinite; la più logica è che il marito, ammalatosi, temendo si trattasse di peste, si uccise, e la moglie, scossa da tal fatto, dopo pochi giorni, sentendosi non bene, e credendosi attaccata dal supposto male, ne abbia seguito l'esempio.

Il centenario dei fornai parigini.

L'Associazione dei fornai parigini si prepara a celebrare il proprio centenario con una gran festa fraterna, che riescirà senza dubbio brillante, perchè questo sodalizio è molto prospero e ricco.

Il decreto che concedette ai fornai francesi la libertà lungamente richiesta, data per l'appunto dal 1801. Prima di quell'epoca la corporazione dei fornai era soggetta a regolamenti tirannici che inceppavano la sua prosperità. Ogni fornaio doveva versare una somma importante al Tesoro, come „tassa d'ingresso" nella corporazione, poi una misura di vino a S. Martino, 37 denari ogni trimestre, un pane ogni mercoledì e un denaro tutti i sabati.

I fornai erano posti sotto l'autorità del „gran panattiere", personaggio che conosceva a meraviglia l'arte di spillar quattrini ai suoi subordinati, facendo piovere su di loro ogni sorta di punizioni e multe. Così i fornai salutarono con gioia la Rivoluzione, che abolì le antiche vessazioni, almeno in parte, fino al decreto del 1801, che accordava loro le franchigie tanto reclamate.

Anche quel decreto però lasciava sussistere certi obblighi; i fornai dovevano possedere una certa riserva di grano, deporre una cauzione, subire frequenti ispezioni; ciò malgrado, era un gran progresso in confronto al regime abolito, ed i fornai ne erano contenti.

La loro soddisfazione fu completa soltanto nel 1863, quando il mestiere del fornaio venne assimilato agli altri negozi. In oggi i fornai parigini sono in gran parte ricchi, e alcuni di essi hanno conquistato nella Guida Bottin la marca (N. C.) che significa: *Notable commergant.*

LE VITTIME DEGLI STROZZINI.

FIRENZE 17. Il figlio del noto antiquario Ciampolini, innamorato di una giovane vedova, aveva cominciato prima con l'abbandonare gli studi e poi col darsi a vita elegante, ed a mettersi nelle mani di noti strozzini, che l'avevano talmente raggirato, da procurarsi cambiali per un valore di lire cinquantamila, con la firma del fratello maggiorenne signor Ezio Ciampolini.

Spaventato finalmente della sua situazione, il giovane si recò dall'ispettore di S. M. Novella, cavaliere Enrico Cammarota, a cui confidò ogni cosa, e questi provvide all'immediato arresto di Romeo Romei, Oreste Orlandi e Luigi Orlandi, imputati di avere dato al minorenne Ciampolini lire seimila in merci, obbligandolo a firmare, con intimidazioni, quattro cambiali di diecimila lire ciascuna, con falsa accettazione del fratello Ezio, e con la sua girata.

Vennero denunziati altri tre, e pare che nell'affare sia implicato un impiegato di finanza.

Una cooperativa di studenti.

A Parigi nel Quartiere Latino, gli studenti apersero un ristorante cooperativo con un capitale di 35.000 franchi, in tante azioni da 25 franchi l'una. In esso si può fare un buon pasto con trenta soldi. Il ristorante vende anche vino; ma niente liquori.

Invenzioni, scoperte e perfezionamenti

Per la sicurezza delle condutture aeree del trams. - I danni dell'elettrolisi nei tubi di gas. - Una curiosa applicazione dei raggi Röntgen. - Apparato di salvataggio nuovo?

Allo scopo di mettere immediatamente fuori circuito una porzione di linea tramviaria in cui sia accaduto, come spesso avviene, che un filo telegrafico o telefonico si sia rotto cadendo sopra un filo di trolley, l'ing. elettricista sig. Schönberger, ha ideato una disposizione che, dagli esperimenti eseguitisi, pare destinata a venir largamente adottata per la sicurezza delle condutture aeree del tram. - Egli ha adottato un filo di protezione diviso in sezioni corrispondenti a quelle del filo di trolley, separate tra loro nei punti di alimentazione. In corrispondenza a tali interruzioni sono disposti interruttori magnetici a funzionamento automatico, i quali consistono in una lastra ribaltabile attorno ad una cerniera inferiore, tenuta ordinariamente in posizione verticale da una coppia di arpioni, uno dei quali si può sganciare sollevandosi sotto l'azione d'un elettromagnete. Tale lastra porta debitamente fissati ed isolati i coltelli di contatto che mettono in comunicazione le lame a cui fanno capo i due estremi del cavo d'alimentazione.

Quando un filo telegrafico o telefonico rotto viene a cadere sul filo di protezione e tocca quello di trolley, si ha una corrente nel filo di guardia che lo porta nell'elettromagnete; questo, agendo, solleva l'arpione girevole e lo obbliga a lasciar libero l'arpione fisso alla lastra ribaltabile che ricade ruotando into no alle sue cerniere, trascinandosi dietro i coltelli che vengono in tal modo estratti dalle lame di circuito. Il cavo di alimentazione cessa allora di comunicare col filo di trolley e la sezione si trova senza corrente: tolto il filo rotto si mette a posto l'interruttore e si ricomincia il servizio.

*

Il giornale *Builders' Reporters and Engineering Times* riassume un'interessante memoria presentata dal dott. Leybold al recente congresso degli ingegneri a Glasgow, sulle cause di deteriorazione nei tubi di condotta di gas.

Il dott. Leybold nota che la durata di questi tubi varia, in media, dai 25 ai 50 anni, ma che in alcuni casi, per l'influsso di cause particolari, si verifica un logoramento molto più rapido.

In questi ultimi anni venne scoperto un nuovo, e prima d'ora, insospettato nemico dei tubi di gas, cioè l'elettrolisi.

Per essa è noto come, per effetto di una corrente elettrica che attraversi soluzioni saline di diverse specie, i metalli possono venir facilmente intaccati e disciolti.

L'autore della memoria cita l'esempio di Amburgo, dove i tubi delle condutture cittadine erano fino a poco tempo fa protetti da un involucro di canovaccio incatramato per preservarli contro quella che si reputava la principale causa di logorio: l'umidità. Dietro esame di tali tubi si trovò, che, dopo un certo tempo, si notava nel loro spessore una corrosione che raggiungeva il centimetro nei punti dove il tubo, in seguito alla caduta dell'involucro protettore, era rimasto scoperto, ma giungeva talvolta a completa penetrazione dove l'involucro aveva persistito.

Questa constatazione dimostrò adunque che l'avvolgimento con canovacci catramati favorisce la distruzione del tubo in causa delle bolle d'aria che si formano sotto il catrame, nelle quali il fenomeno dell'elettrolisi può avvenire senza disturbo. Se i tubi, invece, sono adagiati direttamente sulla terra, senza copertura, il fluido che dà passaggio alla corrente e che corrode, per elettrolisi, il metallo, viene assorbito dalla terra stessa con una notevole diminuzione del processo elettrolitico distruttivo.

A rimediare all'inconveniente accennato non servono dunque coperture di qualsiasi genere, occorre invece aver di mira la massima possibile riduzione delle correnti influenzanti i tubi stessi. Così nella posa di linee tramviarie elettriche bisogna attendere con gran cura ad impedire che una parte di corrente elettrica abbia a passare nella terra, il che si ottiene adoperando rotaie ben conduttrici, con sezione trasversale sufficente e i punti di giunzione in buon contatto, adoperando all'uopo fili di rame saldati ai rispettivi estremi di ciascuna porzione di guida. Si può pure adoperare un cavo conduttore di ritorno per dirigere la corrente delle rotaie alla centrale.

*

Un giornale di St. Louis (Stati Uniti) annuncia un curioso metodo di perforazione dell'acciaio, dovuto al prof. Merkerl di quella città. Una sbarra d'acciaio viene coperta su tutta la sua superficie da uno strato di piombo, meno nel punto in cui la si vuole perforare. Si espone tale punto all'azione dei raggi X, col qual processo si stempera in quel punto l'acciaio. Si distende quindi sulla regione stemperata un po' di sangue fresco - che si rinnova di tanto in tanto - e poi vi si fa passare una debole corrente elettrica. In circa 24 ore si troverà che l'acciaio sarà perforato per uno spessore che varia da 3 a 5 sedicesimi di pollice (un „inch" o pollice inglese equivale a poco più di centimetri 2 e mezzo). Tale perforazione è dovuta all'azione chimica esercitata nelle circostanze indicate dal sangue sul metallo.

Il metodo non sarebbe certamente consigliabile per la trapanazione di cannoni, ma abbiamo voluto citarlo per la sua originalità.

*

La *Neue Freie Presse* del 16 corr. reca la notizia di alcuni esperimenti eseguitisi al „Dianabad" di Vienna con un nuovo apparato automatico di salvataggio marittimo. Esso consiste in una scatola metallica cui è attaccato un sacco. Al momento in cui l'apparecchio tocca l'acqua, questa entrando nella scattola che contiene carburo di calcio, promuove uno sviluppo di gas acetilene il quale gonfia il sacco costituendo così un perfetto galleggiante. Il citato giornale ne attribuisce l'invenzione al tenente degli ussari Irsay de Irsa.

Ricordiamo che nel *Piccolo* del 17 dello scorso settembre abbiamo dato un'ampia relazione di alcuni esperimenti eseguitisi a Viareggio con un apparecchio (inventato da un impiegato ferroviario il sig.r Campagnano) che, stando alla descrizione del giornale viennese, è in tutto identico a quello attribuito al sig. Irsay.

A chi va la precedenza dell'ingegnoso ritrovato? O, dato pure che fra i due apparecchi vi sia qualche differenza di dettaglio, a chi spetta il merito di aver ideato l'uso del carburo di calcio?

TRIBUNALI.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Infedeltà... alla birra.

Giuseppe T. era stato assunto due mesi fa al servizio del maestro di cannoni a bordo dell'incrociatore *Blitz*. In tale qualità il T. era incaricato di vendere al minuto, agli ufficiali e ai marinai, della birra che gli veniva a tal uopo consegnata.

Dell'incarico avuto il T. eseguì una parte soltanto; vendette cioè la birra, ma dimenticò di versarne il ricavato a chi di dovere. Il maestro dei cannoni, stufo di cavar denari dalle tasche, incominciò a pretendere dal T. il pagamento della sua birra... andata in schiuma.

Il T. promise che la avrebbe saldato fra breve, e da Pola, ove l'incrociatore trovasi, se ne venne a Trieste.

Arrestato qui martedì dell'altra settimana dalle guardie, che, nonostante la sua falsa notifica, riconobbero in lui il servo infedele, venne tratto al dibattimento. Però, siccome egli pretendeva di essersi impadronito di sole 70 corone, mentre il danneggiato aveva deposto di soffrire un danno aggirantesi intorno alle 200 corone, il dibattimento fu prorogato, per assumere ulteriori rilievi.

Il maestro dei cannoni, rifatti i conti, convenne d'aver sofferto il danno nella misura affermata dal T. e ierlaltro il dibattimento fu ripreso innanzi al giudice signor Zaccaria.

A sua discolpa il T., pur riconoscendo la materialità del fatto appostogli, dichiarò che le 70 corone di cui era resposabile le aveva smarrite. Soggiunse di aver dato sulle prime un nome falso alle guardie, perchè... si vergognava.

Il giudice lo condannò a 2 settimane d'arresto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Associazione „Patria". Iersera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si tenne l'annunziata adunanza per la costituzione dell'Associazione „Patria".

Erano presenti oltre 300 cittadini. Presiedeva il dott. Giovanni Spadon. Fungeva da segretario il sig. Polli.

Aperta la seduta, il presidente dice che l'adunanza attuale doveva, a tenore dello Statuto, essere di costituzione del sodalizio, e si sarebbe dovuto perciò procedere alla elezione delle cariche sociali.

Ma un fatto è venuto a consigliare al Comitato promotore di ritardare ancora per alcuni giorni tale costituzione. Ed è questo: appena preannunziato, negli ultimi giorni, il Congresso di costituzione del sodalizio, al Comitato giunsero parecchie nuove liste di aderenti, e molte altre gli vennero preannunziate per la consegna nei prossimi giorni.

Per cui il numero di 500 aderenti, raggiuntosi con le prime sottoscrizioni, sarà di gran lunga superato. Prova questa che l'unanime consentimento della cittadinanza al nuovo sodalizio, perdura e s'afforza.

E questo fatto, allargando - com'era nei desideri dei promotori - le basi della novella Società, impone anche il dovere di creare pure una rappresentanza sociale di più larga base, affinchè tutte le classi della cittadinanza, rappresentate nella Società, abbiano anche equa rappresentanza nella Direzione.

Da ciò la convenienza di rinviare la seduta di costituzione.

Esplica, quindi, gli scopi della Società Patria, che sono manifestati negli statuti sociali, e sono sintetizzati magnificamente nel nome dell'Associazione: Patria.

Di fatti il supremo affetto, il sommo sentimento dell'anima nostra è la patria, quella terra che ci vide nascere, che ci nutre, cui ci legano le più sante aspirazioni del cuore.

Termina evocando la visione d'una patria fatta ricca e prospera col lavoro, e più bella nella lietezza dei desideri compiuti; e auspicando al futuro nel nome di Dante.

Vivi applausi coronarono la fine del discorso del dott. Spadon, il quale propone poi all'assemblea di procedere alla elezione di un Comitato per la scelta dei candidati alle cariche sociali.

L'ing. *Vivante* propone e l'assemblea approva che il Comitato promotore si costituisca in Comitato elettorale, aggregandosi una ventina di soci.

Dopo di che la seduta viene levata.

Un'intervista su cose del Lloyd. Un collega viennese ha intervistato persona influentissima nell'amministrazione del Lloyd.

L'intervistato dichiarò che con tutta la preferenza che s'intende di accordare ai cantieri triestini e all'industria dell'interno per le nuove costruzioni, sarà necessario al Lloyd di commettere qualche piroscafo in Inghilterra, per l'impossibilità in cui i cantieri nostrani si trovano di fornire tante costruzioni nel tempo utile.

Accennato alla tendenza poco favorevole dei noli, l'intervista parla della concorrenza della linea germanica del Levante, della quale, per il momento almeno, il Lloyd non si risentirebbe gran fatto. La concorrenza sarebbe temibile quando la Società germanica toccasse anche l'Adriatico. In ogni caso si prevede che la concorrenza estera tenti nei prossimi tempi di prender piede a Trieste per trar profitto degli aumentati traffici in seguito alla costruzione della ferrovia dei Tauri.

In quanto alla linea per l'Africa meridionale, si mantengono continui contatti col mondo commerciale di quei paesi per essere informati sollecitamente del momento opportuno di spedire un piroscafo.

Alla proposta del Governo, di istituire una linea speciale pel servizio degli emigranti, il Lloyd ha dichiarato di non poter aderire finchè non sia con la progettata legge sull'emigrazione od altrimenti assicurata una rendibilità della linea stessa. In questo caso il Lloyd assumerebbe il servizio d'emigrazione per il Brasile, poichè l'America settentrionale gli è preclusa dal noto contratto con l'Adria, del quale però non è impossibile una congrua revisione.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor James Berger, dal cav. Cesare Girardelli, cor. 30; dai componenti la radunanza al Tergesteo, cor. 50; dal sig. Menotti Morpurgo cor. 20.

Trentini e adriatici a Vienna. Il giorno istesso nel quale salutavamo da queste colonne la rinnovata concordia italica dei deputati nostri a Vienna, l'*Alto Adige* di Trento s'incontrava col nostro pensiero nell'affermare la necessità della unione durevole fra adriatici e trentini.

Il confratello trentino, fra altro, scrive: „Uniti ai fratelli dell'Adriatico, negli ideali e nell'opera, saldi nell'attitudine già assunta nell'ultima sessione, i deputati nostri, se altro non potranno, salveranno almeno intatta la dignità degli italiani dell'Austria: faranno comprendere al Governo che non si sdegnano impunemente le aspirazioni di un popolo, e che il tempo delle benevoli aspettative è passato da un pezzo".

Accennato all'atteggiamento di opposizione assunto dal club italiano nella passata sessione, il giornale continua:

„La simpatia che accolse allora il deliberato dei deputati italiani, li accompagna oggi, che rifanno ancor una volta la via. Li accompagna nei più fervidi auguri che l'accordo stretto fra quanti sono italiani non si rallenti giammai; l'affetto che unisce Trento a Trieste e Trieste a Trento non sarà spezzato per volger di tempi o per mutar di vicende; i popoli del Trentino e quelli della Venezia Giulia si sono ormai troppo stretti fra loro perchè il vincolo possa sciogliersi; ne sanguinerebbe il cuore d'entrambi.

„Questa unione di tutti i rappresentanti un popolo, trascurato perchè, qui nell'Austria, piccolo e debole, è cosa troppo bella perchè sia passeggera: l'attitudine presa da loro di dignitosa protesta è troppo virile, è troppo consentanea a quanto sentiamo qui noi, a quanto sentono certamente i nostri fratelli dell'Adria, perchè possa cangiare".

L'articolo conchiude:

„Siamo, trentini e adriatici, ancor deboli e pochi, è vero: ma domandiamo giustizia, ma domandiamo ciò che è nostro diritto, e lo chiediamo tutti ad una voce, quanti siamo: vogliamo aver nell'Austria quei diritti di popolo che altre nazionalità hanno: non vogliamo tedeschi tutori, non vogliamo slavi che ne conculchino. E finchè non ci si faccia ragione alzeremo forte la voce: Trento e Trieste, segneranno anche qui, coi loro nomi uniti, un vincolo fraterno d'amore, un atto solenne di dignitosa protesta".

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Carlo Masini, dagli impiegati ai Magazzini Generali, colleghi dell'estinto, cor. 57.50 a favore della Guardia medica.

— Il comm. Enrico Salem elargì cor. 500 alla Società contro la tubercolosi.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 20 dalla famiglia Simrisich, per onorare la memoria del sig. Cesare Olivetti.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, dal sig. Vittorio Salem, cor. 500 a favore del fondo Margherita di Savoja.

— Per onorare la memoria del signor James Berger, i signori Anna e Vittorio Salem, elargirono corone 50 al fondo Margherita di Savoja; il cav. Enrico Salem elargì cor. 50 all'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia di via Crosada, da Paolo, Camillo e Maria, corone 19.02.

Per gl'impiegati ausiliari dello Stato. Iersera sono partiti per Vienna i due delegati scelti dall'assemblea degl'impiegati ausiliari dello Stato, per sollecitare dai deputati il loro appoggio alla definitiva regolazione della posizione di questa categoria d'impiegati dello Stato, nonchè per assistere all'adunanza generale, che sarà tenuta colà il 22 corrente, alla quale parteciperanno i delegati della classe convenutivi da tutte le città dell'Austria. A questa adunanza interverranno pure molti deputati.

⁂ Il Comitato locale degl'impiegati ausiliari ha spedito, poi, telegrammi al presidente dei ministri, al ministro delle Finanze, ed al presidente dell'„Unione italiana" bar. Malfatti, per sollecitare l'urgente trattazione del progetto di nuova tassa sui biglietti ferroviari, dal quale il Governo fa dipendere la regolazione degli stipendi per gl'impiegati suddetti.

Cancelleria per disoccupati. Notiamo con vivo compiacimento come la benefica istituzione che conta fra noi poco più di un anno di vita, vada progredendo con risultati sempre più soddisfacenti, i quali dimostrano, colla indiscutibile prova dell'esperienza, l'utilità pratica dell'istituto stesso.

Quest'anno l'aumentato numero dei disoccupati che richiedono lavoro e l'affluire delle commissioni hanno indotto la direzione della „Previdenza", di cui la cancelleria fa parte, a cambiare con altri più vasti, i locali troppo ristretti dell'antica sede.

Abbiamo visitato i nuovi locali situati in via Carintia, ed abbiamo avuto il compiacimento di notare come essi rispondano adeguatamente allo scopo cui devono servire, sia per la loro vastità sia per l'arredamento che va man mano completandosi.

La sala di lavoro vasta e ben arieggiata è frequentata in media da 18 lavoratori.

Una importante modificazione si è resa necessaria nelle formalità con le quali i richiedenti lavoro vengono accettati.

Prima d'ora ciascuno di essi veniva inscritto su apposito registro con l'indicazione del genere di lavoro al quale si dichiarava adatto, e doveva aspettare finchè alla cancelleria fosse affidata una commissione della sua specialità. Passavano perciò alle volte parecchi giorni prima che un disoccupato potesse guadagnarsi qualche cosa.

Ora la direzione, poichè, nel maggior numero dei casi, l'istituzione è chiamata a soccorrere il bisogno immediato, ha trovato opportuno di cambiar il sistema. Anzichè aspettare, come per l'addietro, una commissione di quel determinato lavoro di cui un richiedente si è dichiarato particolarmente capace, essa lo impiega subito, purchè sappia scrivere, in altri lavori che occorrono, copiatura di lettere, di indirizzi ecc. ecc.

Nei casi in cui l'affluenza di domande sia superiore al lavoro commesso, la direzione è ormai in grado di creare essa stessa, entro un certo limite, il lavoro che manca, provvedendo all'esecuzione di ordinazioni che, come per esempio la copiatura di indirizzi per ditte commerciali, vengono certamente e costantemente commesse alla Cancelleria.

Così la cancelleria per disoccupati va sempre più rispondendo alle esigenze per le quali fu istituita, e non v'ha dubbio che il suo sviluppo andrà sempre progredendo come ha fatto finora.

Riforme del matrimonio. Alla Camera viennese il deputato tedesco-liberale Vogler ha presentato una proposta di legge, tendente - come scrivono, commentandola, i giornali - a sottrarre il diritto civile del matrimonio, base etica dell'organismo sociale, da ogni influenza religiosa e da ogni rimembranza di diritto canonico.

Il § 63 del codice civile universale come vige ora, dispone che „i chierici, dopo ricevuti gli ordini maggiori, e così pure i religiosi d'ambo i sessi, dopo prestati i voti solenni di celibato, non possono contrarre valido matrimonio". La proposta Vogler vuole che questo impedimento al matrimonio cessi nel momento in cui il chierico esce dalla chiesa o comunità religiosa che vieti il matrimonio degli ecclesiastici, e per i religiosi nel momento in cui escano dall'ordine.

In secondo luogo la riforma vorrebbe abrogato il divieto del matrimonio fra cristiani e persone che non professano la religione cristiana (§ 64 del Cod. civ. un.) e tolta l'indissolubilità del vincolo matrimoniale anche quando una soltanto delle parti professasse la religione cattolica al tempo del contratto matrimonio, restringendo la indissolubilità del matrimonio ai casi in cui entrambi i coniugi sieno cattolici (§ 111).

Il § 116 del codice civile che oggi permette al coniuge non cattolico di domandare per i motivi anteriormente indicati nella legge lo scioglimento del matrimonio ancorchè l'altro coniuge *fosse passato* alla religione cattolica, - dovrebbe sonare d'ora impoi così: che sia permesso al coniuge acattolico di chiedere lo scioglimento del matrimonio *sebbene* l'altro coniuge *professi* la religione cattolica, senza riguardo, cioè, se l'altra parte fosse cattolica già al momento del matrimonio o sia passata al cattolicismo solo più tardi.

Si stabilirebbe inoltre che le eccezioni fatte per gli ebrei nel diritto matrimoniale e contenute nei §§ 125 - 133 del Codice civile, abbiano applicazione solo quando *i coniugi* - entrambi dunque - sieno di religione giudaica.

In fine la nuova proposta di legge equipara alle norme generali dei §§ 44 - 122 del Cod. civ. un. e di quella delle leggi 25 maggio 1868 N. 47 e 31 decembre 1868 N. 4 del '69 anche i matrimoni tra cristiani e non cattolici, che però appartengano ad una comunità religiosa riconosciuta dalla legge.

La legge che avrebbe forza retroattiva con applicazione anche ai matrimoni già contratti sotto il dominio delle norme ora vigenti, passa alla commissione giuridica della Camera dei deputati per la pertrattazione preliminare.

Una nuova congiunzione marittima fra Trieste e Costantinopoli. Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*: La compagnia di navigazione turca „Mahsusè" ha deciso di istituire una linea regolare Trieste-Costantinopoli. Vi dovrebbero essere due partenze al mese; al primo viaggio è destinato il vapore *Sakaria* presentemente in riparazione. La *Mahsusè* aveva tentato già in passato di istituire una linea Trieste-Costantinopoli; aveva però dovuto sospenderla per deficenza della sua flotta.

Il telegrafo e il telefono nella nostra Regione. Il movimento telegrafico complessivo di tutti gli Uffici situati nelle nostre provincie, nel decorso mese di settembre 1901 si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 58.718, arrivati 66.666, in transito 161.698. Totale 287.082.

Il solo movimento telegrafico di *Trieste* diede le seguenti cifre:

Telegrammi spediti 39.687, arrivati 44.493, in transito 148.012. Totale 232.192.

Nello stesso periodo di tempo il movimento telefonico *interurbano* raggiunse: a Trieste il numero di 2247 colloqui, ad Abbazia di 576, a Pola di 108.

Il movimento delle reti telefoniche *urbane* diede i seguenti risultati: a Trieste 330.000 colloqui, a Pola 6628, a Gorizia 7200 ad Abbazia 4288.

Per i fornitori. Chi intendesse di concorrere a un'asta che avrà luogo al 24 e 25 corrente ad Amburgo, per una fornitura di legnami, oppure di presentare sino al 15 novembre p. v. offerte per l'impianto o l'esercizio di una rete telefonica a Valdepenas (Spagna), può rivolgersi per informazioni alla Camera di commercio.

Per Venezia. Il piroscafo „Venus" partirà oggi sabato 19 corr. alla mezzanotte, in viaggio straordinario per Venezia assumendo merci e passeggeri ai soliti prezzi di tariffa.

I reclami del pubblico. — *I cicloni all'Ufficio del telegrafo.* Un assiduo ci scrive:

Volete un raffreddore? Volete una bronchite, una pleurite, una pneumonite? Andate all'Ufficio centrale del telegrafo, e mettetevi a quegli sportelli per l'accettazione dei dispacci. La corrente di freddo che vi viene in pieno petto da quelle bocche a getto continuo, ha poco meno che la forza di un ciclone.

Pazienza, se in un ufficio di tale importanza vi è, per scrivere, un solo tavolo a due posti (uno dei quali poco servibile per la falsa luce); pazienza, se l'illuminazione del locale vien fatta secondo l'orario prestabilito, e non a seconda della oscurità del tempo; questo è nulla in confronto a quel continuo attentato alla salute pubblica, che è l'aria che vi viene dagli sportelli.

Io non so come facciano a resistere quei poveri impiegati, la cui schiena fa l'ufficio di paravento; ma, e per essi e per il pubblico, la Direzione delle Poste e Telegrafi dovrebbe provvedere sollecitamente. *(Segue la firma.)*

Una strada al buio. E' la via Montorsino, il cui nome minaccia di passare alla storia, come sinonimo di oscurità. E sì che le domande, le proteste, i reclami, le petizioni e le interpellanze non sono mancate! Alcuni abitanti di case e villini posti su quella infelice e derelitta via, scrivendoci ancora una volta nella speranza di riuscire a commovere le paterne viscere del Municipio, ci fanno osservare che il Comune pensò ad illuminare la villa di Trebiciano; - che è illuminata tutta, sino alla vetta, la collina di Scorcola, mentre nella via Montorsino, alle porte della città e a due passi da una stazione del tram, i cittadini rischiano di rompersi l'osso del collo causa l'oscurità.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Una misura metrica, rinvenuta in piazza delle Legna; un libro di annotazioni per farmacisti; una scarpetta gialla; un libro di storia naturale, rinvenuto in piazza della Borsa; un involto contenente un notes con un passaporto e un paio di bretelle, rinvenuto in via del Toro; un velo da signora, rinvenuto in via S. Antonio; parecchie chiavi semplici ed inglesi; un libro di preghiere.

Indigenti e malati arrivati col „Venus". Ieri, alle 4 pom., proveniente da Costantinopoli, scali della Grecia e Brindisi, arrivò qui il piroscafo lloydiano „Venus", al comando del cap. L. Laneve, con 24 passeggeri. Alle 4.30 la commissione medico-portuale si recò a bordo per sottoporre alla consueta visita medica i passeggeri e l'equipaggio.

Fra i primi trovò tre individui, imbarcatisi al Pireo, affetti da febbri malariche, e nell'equipaggio un marinaio, pure leggermente febbricitante.

I tre primi sono: Giacomo Purchel, di 59 anni, fabbro, da Trieste, da dove manca da 33 anni; Lugomiro Nestorak, da Temesvar, di 31 anno; Pietro Marzubeck, viaggiatore di commercio, il quale - come gli altri due - si trovava in Grecia privo di mezzi di sussistenza. Questi tre e il marinaio, a cagione della loro indisposizione - benchè scevra da ogni possibile conseguenza - furono sbarcati ed inviati all'ospedale della Maddalena.

Un altro indigente, rimpatriato dal console a. u. di Costantinopoli, il fabbro Giuseppe Richter, di 20 anni, da Weisskirchen, fu sbarcato e ricoverato in via Tigor, in attesa di essere rimpatriato.

Visto che gli altri passeggeri e componenti l'equipaggio godevano perfetta salute, fu concessa al „Venus" e ai passeggeri libera pratica.

Le battaglie della vita - Una sventurata. Ben dolorosa e triste è la sorte toccata in questi giorni ad una povera donna, la cui vita fu tutta dedicata al lavoro e al sacrificio.

Maria Dolce, piranese, oggi quarantaduenne, fu, sin dai più giovani anni, bersaglio di crudelissima sventura. Maritatasi diciottenne a Pietro Dolce, marinaio, pure piranese, perdeva, tre anni dopo, il marito in tragico modo, essendo egli rimasto schiacciato da una botte a bordo del veliero su cui lavorava. Vedova a ventun'anni, la Dolce non si abbandonò alla disperazione, non commise alla beneficenza pubblica la cura di provvedere al suo sostentamento. Lavorò con lena e coraggio nel suo mestiere di sarta da donna, e potè in tal modo, non solo bastare a se stessa, ma provvedere anche per lunghi anni al mantenimento della propria madre, che chiuse gli occhi tre anni or sono, ottantenne.

Negli ultimi cinque anni il lavoro riuscira particolarmente penoso alla povera donna, causa un grave malore sviluppatosele nelle ossa della gamba sinistra, che le impediva quasi di camminare. Nondimeno ella resistette coraggiosamente, finchè, il 27 febbraio di quest'anno, essendosi il suo male straordinariamente aggravato, ella dovette entrare all'ospedale. Quivi i medici tentarono tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per guarirla, ma non fu possibile evitare l'amputazione, che venne eseguita il 6 settembre scorso.

Il 12 corrente mese, munita di un sussidio di 20 corone e di alcuni indumenti, la Dolce fu dimessa dall'ospedale, „guarita", ma incapace di muoversi, di camminare. Trovò amorevole ricetto presso una cugina, vedova Maria Corsi, i cui figli sono carichi di numerosa prole, cui devono provvedere col lavoro delle loro braccia.

Abbiamo parlato con la poveretta. „Io non vorrei vivere di carità - ci disse. - Sono sana e atta al lavoro; ho buoni clienti che me ne darebbero senza dubbio. Ma bisognerebbe che potessi muovermi e camminare senza troppo soffrire; mi occorrerebbe una di quelle gambe meccaniche che sanno costruire così bene gli ortopedici. Ma costano 80 fiorini! Ed io non ho 80 fiorini, non li avrò mai!"

La povera donna piangeva nell'esprimere questo desiderio che rappresenta per lei un ideale quasi irraggiungibile. Non si troveranno i cuori pietosi, pronti a tergere queste lagrime? Noi ne abbiamo l'assoluta certezza.

La poveretta abita al N. 7 di via Colombo, pianterreno, nel cortile.

Gravissima disgrazia sul lavoro. L'agricoltore Francesco Zorzet, abitante nella propria casa in via S. Servolo N. 10, incaricava in questi giorni il muratore Luca Pettaros, di 56 anni, abitante al N. 333 di Santa Maria Maddalena superiore, di costruire un muricciuolo nell'interno del suo cortile. Il Pettaros si accinse al lavoro, e ierlaltro, essendo giunto con la costruzione del muretto a circa un metro dal suolo, costruì una piccola armatura.

Ieri mattina, alle 10, il muratore stando sull'impalcato, si curvò per sollevare una tavola dell'armatura stessa e mentre metteva in esecuzione il suo disegno, non si sa come, perdette l'equilibrio e cadde a terra, andando a battere il capo contro un mucchio di sassi.

Al tonfo, accorsero il Zorzet e gli altri familiari, i quali, vedendo che il povero Pettaros non dava segno di vita, si affrettarono a telefonare alla Stazione di soccorso. Poi, con tutte le cautele possibili, trasportarono il disgraziato nel loro quartiere.

Il dottore, giunto poco dopo, constatò che il Pettaros versava in gravissime condizioni; cadendo, aveva riportato frattura alla base del cranio e probabilmente alcune lesioni interne, poichè dalla bocca il sangue gli usciva a fiotti. Dopo avergli prestate le prime e più urgenti cure, il dottore fece trasportare l'infelice all'ospedale, dove, nonostante le pronte e amorevoli prestazioni dei medici, verso le 5 pom. spirò.

I rilievi di legge furono assunti dal cancellista Degiampietro e dall'ispettore Nemarnich di S. Giacomo.

Gli incidenti della via. I carradori Ernesto Conar, di 23 anni, e Giovanni Zormann, di 26 anni, alle dipendenze dell'impresa di trasporti del signor Rodolfo Exner, in via dello Squero nuovo N. 7, salivano iermattina per la via Nuova con un carrozzone carico di mobili tirato da quattro cavalli, quando, giunti all'imboccatura di via Sant'Antonio, il carrozzone s'imbattè in un vettura pubblica. Allora, per lasciar libero il passaggio a questa, i due carradori spinsero i cavalli verso il marciapiedi, in guisa che il carrozzone diede violentemente di cozzo contro un colonnino sormontato da un fanale e lo mandò in pezzi. Una guardia, presente al fatto, condusse i due uomini alla Direzione di polizia, dove li interrogarono e poi li rilasciarono in libertà.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 11, il manovale Leopoldo Baich, di 27 anni, abitante a S. Giovanni N. 42, scaricava delle pietre da un carro, quando una di queste, rotolando abbasso, andò a cadergli sul piede sinistro, in modo da cagionargli alcune ferite.

Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti. Poi fu trasportato all'ospedale, dove fu accolto nel decimo ripartimento.

Ieri, nel pomeriggio, il manovale Giuseppe Serial, di 32 anni, abitante in Rozzol, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il bottaio Giovanni Maurich, di 38 anni, abitante in via Valdirivo, ieri sera verso le 7, lavorando, riportò una ferita alla mano destra e l'asportazione dell'unghia del pollice.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Il meccanico Giuseppe Cufidia, di 21 anni, abitante in via Media N. 18, ieri, durante il lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

Un pezzo di lamerino conficcatosi nell'indice della mano sinistra a Erminio Lonzar, di 24 anni, mentr'egli era intento al lavoro, l'obbligò a ricorrere alle cure dell'„Igea".

Piccolo incendio. Ierilaltro alle 5 e mezzo pom. i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che nella campagna Bazzoni, in via S. Vito N. 5, si era manifestato un piccolo incendio. I vigili accorsero sul luogo con due treni, sotto il comando del luogotenente Paoli, e constatarono che tutto si riduceva a un po' di fuliggine incendiatasi in un camino. In breve ogni pericolo fu allontanato.

Alla ricerca d'un ladro. La signora Lucia Iahicevich, abitante in via dell'Istria N. 2, denunciava all'autorità che un ignoto ladro era penetrato nel suo quartiere e la aveva derubata di un oriuolo con la rispettiva catena d'oro. In seguito alle indagini avviate, l'autorità venne a sapere in breve che a commettere il furto doveva essere stato il marittimo Edgardo S., di 20 anni, e siccome questi si era recato a Fiume, scrisse alla Polizia di quella città, chiedendone l'arresto. Due o tre giorni dopo la Polizia di Fiume faceva sapere alla locale Polizia che il S. era stato bensì in quella città, ma dopo avervi commesso il furto di un altro oriuolo d'oro se la era svignata.

Ieri mattina, verso le 11, l'ispettore degli agenti Schubert e gli agenti Debiasi e Cigoi, passando per la via S. Sebastiano, s'imbatterono nel S., e lo arrestarono.

Un ago nello stomaco? Ieri, alle 2 e mezzo pom., fu accompagnato alla Guardia medica il ragazzino di 8 anni Enrico Caltimbruna, abitante in via della Barriera vecchia, il quale, secondo quanto asseriva, avrebbe ingoiato accidentalmente nientemeno che un ago. Il medico di turno lo visitò accuratamente, senza però riscontrare la presenza del pericoloso corpo estraneo.

Ustioni e scottature. Ieri notte, in un casolare a Verkolie presso Monte superiore, alcuni villici stavano facendo bollire le vinacce per estrarne la trappa, quando uno di essi, gettando a terra un fiammifero, provocò l'accensione di un po' di alcool, ed avendo egli i piedi scalzi e bagnati di alcool, le fiamme gli cagionarono alcune ustioni, specialmente al piede destro.

Ieri mattina fu accompagnato all'ospedale, ed ivi accolto nel riparto dermatologico.

*** Ieri, nel pomeriggio, la piccina Maria Monaro, figlia di Domenico e Francesca, abitanti in via del Farneto N. 32, rimase accidentalmente investita dall'acqua calda rovesciatasi da una pentola e ne riportò parecchie scottature in varie parti del corpicino.

Portata all'ospedale, fu accolta nel riparto dermatologico.

Cadute. Umberto Daltin, di 15 anni, abitante in via Cordaiuoli n. 5, ieri mattina, cadendo, si fratturò il braccio destro. Accompagnato all'ospedale fu accolto nel decimo ripartimento.

Il marinaio Giovanni Dolce, di 44 anni, ieri, cadendo, riportò un'estorsione al piede. Fu soccorso all'infermeria Treves, poi accompagnato a casa sua.

Lesioni accidentali. Il cantiniere Daniele Stella, di 38 anni, riportò ieri accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ricorse all'infermeria Treves.

Furti. Iermattina Antonio G. denunciò alla Polizia che in una casa... senza equivoci era stato derubato di una cedola da dieci corone.

*** Il signor Davide M., abitante in via Stadion N. 17 quarto piano, venne derubato di un ago di sicurezza d'oro, ornato di quattro perle con un rubino, del valore di circa 80 corone.

Le baruffe. Ieri mattina la sarta Caterina Pircher, di 46 anni, abitante in via dell'Olmo N. 6, ricorreva alla Guardia medica perchè, poco prima, era stata percossa da un'altra donna e aveva riportate due ferite vicino all'occhio sinistro e alcune contusioni ed escoriazioni alla fronte. Il medico di turno le prestò le cure opportune.

Cronaca minima. Una guardia dell'ispettorato di Chiarbola inferiore pattugliando ieri nel pomeriggio nei viali del passeggio di Sant'Andrea, vide una donna che dormiva sdraiata su una panchina. Il funzionario arrestò la donnetta e la condusse all'ispettorato, dove essa si qualificò per Maria B., di 41 anni, abitante in una casa di via S. Filippo. Fu trattenuta in arresto.

Iermattina Pietro B., di 59 anni, meccanico, da Treviso, commetteva eccessi in un caffè. Le guardie lo condussero in arresto.

Iernotte in via del Belvedere, fu arrestata, per eccessi commessi sulla pubblica via, Maria L., di 25 anni, domestica, da Pecá, presso Stein.

Corrispondenza aperta. — *Educazione.* 1. Si saluta prima la padrona di casa, poi gli altri. 2. Si presentano gli uomini alle donne, gli inferiori ai superiori. — *Alice.* Nei giornali di moda abbiamo veduto applicazioni di striscie di panno lucido o raso. Questa guarnizione può stare però anche in un vestito di *cheviot*. — *Turco.* Si puliscono bene le botti risciacquandole con 1 parte di bisolfato di soda sciolto in 3 parti d'acqua. Questa soluzione può essere riadoperata più volte, ma non si deve conservarla in recipienti metallici.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15°4 ore 2 pom. 21°3. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.1 — Oggi: Alta marea 3.6 ant., 11.34 pom. Bassa marea 6.46 ant., 8.19 pom.

Ogni giorno una. Tangherini legge che un falsario era stato condannato a 10 anni di reclusione; e domanda:

— Che vuol dire falsario?

— Imitare la scrittura altrui.

— Ah! ecco appunto ciò che insegnano a mio figlio: egli occupa delle ore intere a copiare caratteri. - A scuola mai più - 10 anni di reclusione... brr.

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la terza rappresentazione della *Carmen*.

Filodrammatico. Un caloroso applauso salutò Giuseppe Sichel, iersera, al suo presentarsi sulla scena; era l'applauso col quale l'affollato uditorio dimostrava la propria gratitudine al comicissimo brillante, che tanto e tante volte l'aveva fatto ridere con le sue allegre trovate, con le sue graziose estemporaneità. Perchè Giuseppe Sichel è veramente un brillante che sa far ridere per davvero, e oggi che la tendenza moderna ci fa esser lugubri tutti, non è piccolo merito quello di conservare le tradizioni della comicità vera, viva, che non consente il raziocinio - che fa ridere... e basta, con un mover di sopracciglia, con una contrazione di fisonomia, con una controscena. Sichel, ieri, nel *Portafoglio* di Blum e Tochè, *pochade* onesta ed allegra (o perchè mai le ragazze non possono unire queste due qualità, come le

pochades?) fu un *Corbineau* caratteristico assai e originale, e provocò un' ilarità irrefrenabile. Ad ogni atto lo si volle risalutare al proscenio ripetutamente, e dopo il secondo gli vennero presentate due corone d'alloro, nonchè un involto contenente un oggetto di valore. Dopo la *pochade*, nella quale si distinsero anche la gentile signora Sichel e il Guasti, il Sichel disse il noto monologo *Un viaggio da... a...* con quella vertiginosa e comicissima rapidità di cui egli ha il segreto - ed ebbe nuovi applausi.

Questa sera *Il paradiso*, altra *pochade* allegrissima.

Quanto prima la piccante novità: *La vecchia guardia* (*Le vieux marcheur*) del Lavedan. Lunedì serata d'onore dell'attore Luigi Russo, con *Bebè* e *Meglio soli che male accompagnati*.

Fenice. *La Modella*, ultimo lavoro del Suppè, che iersera si rappresentava per la prima volta in italiano, non può dirsi il miglior lavoro del celebre compositore.

La musica, d'un istrumentale molto semplice, che, spigliata e graziosa in alcune parti rivela la spontaneità del maestro, manca in altre di quell'originalità cui ci aveva abituati la facile vena del Suppè.

Piaquero la *sortita* di *Nicolò* che fu *bissata*, il finale concertato del primo atto; la canzonetta *Ghiri-biri-coccolo*, il terzetto delle donne, e il duetto tra *Nicolò* e *Coletta*, pure *bissato*, del secondo atto, nonchè il duettino danzante tra *Silvia* e *Tommaso* al terzo atto. -

Gli artisti della compagnia Palombi fecero il possibile per rendere il lavoro bene accetto; emersero il Berardi, molto applaudito, nelle vesti dello strillone *Nicolò*, e la graziosa signora Magnani, *Coletta*. Una gradita conoscenza abbiamo fatta nella formosa signora Ostengo, presentatasi iersera per la prima volta nella parte di *Silvia*. Bene i signori Pentenero (*Tantini*) e Palombi (*Tommaso*).

L'orchestra un po' troppo rumorosa. Bellissima la messa in scena, in ispecie lo scenario dell'atto terzo.

La Modella stasera si replica.

L'orchestra Strauss al Politeama. Di ritorno da un giro artistico in Germania, e in procinto d'intraprenderne uno nel Regno, la celebre orchestra Strauss darà un concerto al Politeama Rossetti, verso la metà del prossimo mese di novembre.

Circo Zavatta. Questo popolare Circo equestre incomincia stasera alle 8, nel suo padiglione al Fondo Coroneo, la serie delle sue rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI – Stagione d'opera – (ore 8, A) – «Carmen», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia comica Sichel-Guasti-Falconi-Russo - (ore 8 abb. 17) – «Il paradiso», in 3 atti.

TEATRO FENICE – Compagnia di operette Palombi - (ore 8) – «La modella», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Un nuovo „record" del „Kaiser Wilhelm der grosse". Telegrafano da Nuova York al *Daily Express* in data 15:

Il piroscafo della linea Amburgo-America „Kaiser Wilhelm der Grosse" ha battuto il proprio record della traversata dell'Atlantico compiendola in 5 giorni 17 ore e 12 minuti. Il „record" precedente era di 5 giorni 17 ore e 24 minuti.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Venus" da Costantinopoli scali e Brindisi con 24 passeggeri, „Danubio" da Metcovich e scali; i piroscafi a. u. „Carlo" da Traghetto, e „Vis" da Curzola e scali con 18 passeggeri; il piroscafo inglese „Urbino" da Hull scali e Catania; e il piroscafo italiano „Cosimo" da Siracusa e Catania con 2 passeggeri.

⁂ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Flora" per Spizza; i piroscafi italiani „Lilibeo" per Venezia, „Barion" per Zara; i piroscafi „Sapho" (ellenico) e „Braila" (ottomano) per Trebisonda; il piroscafo inglese „Veria" e il piroscafo germanico „Roma" per Fiume.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Anna Goich" arrivò ieri a Genova, il „Gundulich" da Alessandria per Santos passò Malta il 5, l'„Arc. Maria Teresa" da Braila passò i Dardanelli diretto ad Anversa.

⁂ Il piroscafo inglese „Cypria" partì da Swansea per porti dell'Adriatico e Trieste, il „Pavia" partì da Genova per via Livorno, la Sicilia, la Grecia e Trieste; il piroscafo germanico „Venezia" partì da Amburgo per Trieste.

Sinistri marittimi. Un brik, che con 400 tonnellate di carbone veniva rimorchiato da Genova a Savona, navigando a circa un miglio dalla costa presso Capo Panaggi, apertaglisi una larga falla, in breve colò a picco. Il vaporetto che lo rimorchiava dovette ben presto tagliare il cavo di rimorchio per non subire danni.

— Il piroscafo inglese „Caperby" in viaggio da Cardiff per Rosario, si arrenò sul banco Chico (Buenos Ayres). La posizione del battello non presenta alcun pericolo.

— Il 14 corr. appoggiò a S. John (T. N.) con danni alla macchina il piroscafo inglese „Evangeline" che era in viaggio da Halifax per Londra.

— Il piroscafo inglese „Hating" in viaggio da Skagway per Vancouver si è investito sulla costa dell'isola Lasquita riportando gravi danni.

— La mattina del 13 corr. mentre in causa della fittissima nebbia, il piroscafo italiano „Maria" proveniente da Cartagena, aveva dovuto ancorarsi all'altezza di Austruveel (Anversa), venne colpito a prua dall'elice del piroscafo „Seresia" che usciva da quel bacino.

Poco dopo il piroscafo germanico „Sonneburg", della Società Hansa, andò ad investire pure a prua il „Maria" cagionandogli una grave falla fino sotto la linea d'immersione.

Tre rimorchiatori ed il piroscafo „Redder I" accorsero presso il „Maria" e dopo alcune ore di faticoso lavoro fu possibile otturare la falla.

I rimorchiatori condussero quindi il „Maria" alla calata del Reno, dove fu ormeggiato, mentre le pompe del „Redder I" gli estraevano l'acqua imbarcata. I due vapori investitori pare non abbiano riportato danni.

Noleggi. A Cardiff furono noleggiati per Genova i piroscafi „Taranto" (3000 tonn.) a 5.4½; "Stay" e „Cento" a 6; „Rugby" a 6|6, „Ethel Radcliffe" a 5|6.

Da Newport per Genova il piroscafo italiano „Agordat" fu fissato a 5·7 ½.

Da POLA.

Gabinetto di Lettura. La annunciata conferenza dell'abate prof. Silvestri, sul tema „Prometeo e Lucifero", avrà luogo lunedì 21 corr. alle 7 pom., nella sala maggiore del Gabinetto di lettura. La conferenza sarà a pro degli scavi di Nesazio, quindi gli intervenuti potranno contribuire allo scopo, dando le loro oblazioni in apposito bacile che sarà esposto alla porta della sala. Il prof. Silvestri viene a noi preceduto da bella fama: è autore di parecchi scritti, ed ora sta lavorando attorno a un'opera sulla nostra provincia, che licenzierà in breve alle stampe.

Società di beneficenza delle signore. La ex-presidentessa della Società di beneficenza delle signore, signora de Hinke, in occasione della sua partenza da Pola (v. *Piccolo* di ieri) ha elargito corone 200 al fondo della Società, 100 delle quali ella destinò alla prossima festa dell'albero di Natale per fanciulli poveri.

Illuminazione elettrica a Dignano. A Dignano venne fatta l'altra sera l'installazione di 17 lampadine incandescenti di luce elettrica. L'energia elettrica viene prodotta dai macchinari dello stabilimento Marchesi di colà. La prima prova riuscita egregiamente, venne fatta nel Casino di Società.

Zuffa ed arresto. Stanotte venne arrestato tal Matteo Ghersettich d'anni 24, il quale trovandosi al caffè „Arena" in via Circonvallazione trovò briga con certo Gasparo Jacolin. Nella mischia andò in frantumi un tavolo di marmo, valutato 24 corone.

Scassinatori minorenni. Vennero arrestati stanotte Michele Jota, d'anni 12, e Carlo Bon, d'anni 11, perchè scassinarono il chiosco di Maria Lussich ai mercati del viale Carrara e vi rubarono una decina di chilogrammi d'uva e pere. I due sono già vecchie conoscenze del libro nero della polizia quantunque siano ancora impuberi!

Da ROVIGNO.

La morte d'un filantropo. (*per teleg.*). Nel pomeriggio d'oggi cessava di vivere il filantropo e patriota dott. Domenico de Pergolis, che due anni or sono eresse a sue spese la nuova Casa di ricovero, provvedendo così la nostra città di un'opera altamente umanitaria. Ora nel testamento lascia al fondo intangibile della Casa di ricovero 40 mila corone. Gli si preparano solenni funerali, che avranno luogo domenica alle 4 pom.

Da ZARA.

Gli italiani e le elezioni dietali. Stasera la direzione della *Società Politica* ha deciso di non portar candidati in nessun collegio, all'infuori dei sei collegi di Zara, rappresentati sempre da italiani. Le elezioni hanno luogo ai primi di decembre.

Nuovo Hôtel. E' stato firmato il contratto fra l'Ungaro-Croata e il conte Borelli per l'affittanza di due piani e del pianoterra del nuovo edificio di proprietà di quest'ultimo. Sarà adibito ad uso di Hôtel.

Sciarada incatenata.

Altro del prato e *intero* del giardino:
Coll'*un*, col *fine* ognor tranquillo io sono
E proseguo diritto il mio cammino.

Elios.

Spiegazione del giuoco precedente:
SE—g—N—ale.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 18 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa sogna: Credit 619.50, Staatsbahn 620.—, Alpine 348.— – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 195.10 (196.25). Disconto 171.— (170,70), Italiana 99.50 (99.50) — Milano sogna in chiusa: Cambio 102.30 (102.27), Rendita 101.80 (101.72), Meridionali 710.50 (709.—), Mediterraneo 525.— (524.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 99.40 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.42 (100.35), Italiana 99.40 (99.40), Spagnuola 70.10 (70.—), Banche Ottomane 519.— (521.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 101.75 (101.75).

Qui Rendita Italiana da 97.90 a 98.25, Credit da 619.— a 621.—.

Listino. Napoleoni da 18.99 a 19.02, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.91, Londra 238.60 a 239.40, Francia 95.— a 95.30, Italia 92.90 a 93.20, Banconote italiane 92.90 a 93.20, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 98.40 a 98.78 Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 93.—, Credit 619.— a 622.—, Italiana 97.90 a 98.30, Staatsbahn 619.— a 622.—, Lombarde 70.— a 72.—, Lotti turchi 94.— a 98.—.

Parigi 18. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.42, Rendita italiana 5% 99.40, Rendita spagnuola esterna 700.— Azioni Banca ottomana 519.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache 670.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.80, Cambio Londra 251.20, Egiziane 109.95, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 100.75, Banca di Parigi 985.—, Azioni Meridionali italiane —.— migliore

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolidati 93$\frac{1}{16}$, Lombardi 4.— Argento 26$\frac{5}{8}$, Rendita spagnuola 59$\frac{1}{8}$, Italiana 98$\frac{7}{8}$, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2$\frac{7}{8}$, Introiti della Banca —.— calma

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 190.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 18.— ferma

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per ott. 32.75, per dicembre 32.25, per marzo 34.25, per maggio 34.75. Denaro.

Amburgo 18. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

Havre 18. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 41.25, per febbraio a fr. 42.—

Nuova York 18. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 59 in ribasso. invariato

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato fiacco Tenders in Dochets —— Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 500 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre uso nuovo (good ordin.) 4$\frac{39}{64}$, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4$\frac{36}{64}$, Novembre-Decembre 4$\frac{30}{64}$, Dicembre-Genn. 4$\frac{32}{64}$, Gennaio-Febbraio 4$\frac{24}{64}$, Febbraio-Marzo 4$\frac{23}{64}$, Marzo-Aprile 4$\frac{22}{64}$, Aprile-Maggio 4$\frac{22}{64}$, Maggio-Giugno 4$\frac{21}{64}$, Giugno-Luglio 4$\frac{21}{64}$, Luglio-Agosto 4$\frac{21}{64}$.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 60.—, p. novem. 60.70, nov.-dec. 60.75, quattro primi mesi 60.75. calmo

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 15.25, per nov. 15.40, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corr.te 20.90, p. nov. 21.20, quattro mesi da nov. 21.60 quattro primi mesi 22.—. stazio

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.95, per nov. 27.20, quattro mesi da novembre 27.55, quattro primi mesi 28.10. fermo

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 28.—, per novembre 28.25, quattro primi mesi 29.25, quattro mesi da maggio 30.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 20.—.—20.25 calmo, bianco per mese corrente 23.25— per nov. 23.50— stazio, quattro mesi da marzo 24.75—, 4 primi mesi 24.25—, Raff. 98.50 a 99.—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per ottobre 7.65, per novem. 7.72, per dicembre 7.82, per genn. 7.92, per marzo 8.07, per maggio 8.20. calmo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" – Redattore Responsabile Augusto Rocco – Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianoterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi istitutrice bonne, istruire bambino, tedesco, piano. Acquedotto 2, I. 1088

Ricercasi prontamente bravo sensale ramo biscotti, buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 1131

Ricercansi venditori, venditrici, biscotterie, paste, 35 0|0 guadagno. Indirizzo al Piccolo. 1130

Ricercasi portinaio marito moglie senza figli. Indirizzo al Piccolo. 1155

Ricercasi donna servizio via Nuova N. 31, primo piano. 1150

Ricercasi donna servizio dalle 7 1|2 mezzogiorno, sappia tedesco, Foscolo 4 A II p. 1119

Ricercasi abile massaia dalle 7 1|2 mattina alle 8 sera. Indirizzo Piccolo. 1117

Ricercasi ragazzo anche senza mestiere per deposito mobili. Indirizzo Piccolo. 9046

Ricercasi donna per allattare bambina. Via del Bosco N. 5, I p., destra. 1015

Ricercasi prontamente mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 1039

Ricercasi ragazza per bambino e lavori domestici durante la giornata. Indirizzo Piccolo. 9025

Signorina praticante che assolse l'ottava tedesca ricercasi. Offerte «Bella calligrafia» posta restante centrale verso ricevuta. 1036

Prestaservizi ricercasi alcune ore della giornata per negozio, anni da 25—35. Indirizzo al Piccolo. 1105

Società ricerca custode, giovane ammogliato, possibilmente sarto, Via Valdirivo 3, dalle 7 1|2 alle 8 1|2 sera. 1080

Ragazzo per negozio con paga ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1069

Commercio praticante scrittoio 15—16 anni distinta famiglia ricercasi sub «Prontamente» posta restante. 1146

Ragazzo pratico per primaria drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9050

Elettrotecnico pratico fabbricazione accumulatori ricercasi prontamente Via Ferriera 3. 919

Corrispondente tedesco con bella calligrafia e stenografo ricercasi prontamente. Offerte con indicazione pretese al Piccolo sub «Prontamente». 923

Mediatore impiego ricercasi; darebbesi buon compenso. Indirizzo al Piccolo. 1109

Uomo serio cerca occupazione quale fornaio, pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 1107

Cuoco abile assumerebbe cucina per proprio conto, avviata osteria. Offerte sub «Cuoco» al Piccolo. 1099

Signorina tedesca, pratica nei lavori di scrittoio cerca posto. Gentili offerte sub «Buona volontà» fermo posta Barriera vecchia. 1072

Avvocato trova quale diurnista impiegato pensionato, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1071

Pianista provetto caffè concerto disponibile. Scrivere fermo posta «L. Duroix». 1092

Signorina conoscente italiano e tedesco offresi quale cassiera o venditrice. Offerte al Piccolo sub «Sicurezza». 1089

200 fiorini mensili guadagno accessorio sicuro, mediante vendita rateale biglietti legalmente concessi. Informazioni: Mercur Bank, Budapest IV, Váczi-utcza 37. 1125

Operaio quarantenne ora occupato, desidera migliorare posizione quale fattorino riscuotitore o simile (escluso ramo schede) cauzione cor. 400. Offerte al Piccolo sub «Onesto 400». 1038

Italiano, bella calligrafia, cerca impiego presso buona ditta come magazziniere direttore od altro. Indirizzo Amministrazione Piccolo. 600

Signorina cerca posto direttrice di casa, oppure per compagnia signora o signorine. Indirizzo Piccolo. 862

Signorina tedesca di buona famiglia cerca posto quale tenitrice di libri oppure corrispondente tedesca. Indirizzo Piccolo. 890

Conduttore esperto, onesto, capace mestiere, offresi con cauzione per trattoria decorosa. Indirizzo Piccolo. 940

Sergente gendarmeria, pensionato, trentino, giovane fidato, raccomandato, cerca posto fiducia, qualsiasi ramo affari. Offerte sub «Volonteroso 400» al Piccolo. 947

Viaggiatore dell'Austria inf. e sup. e paesi alpini bene introdotto, possiede ottime referenze, disporrebbe cauzione, cerca ancora qualche rappresentanza, oppure posto solido, ramo frutta secche. Trovandosi sino lunedì qui, a Trieste e potendo per conseguenza presentarsi personalmente prega inviare offerte sub Reisender al Piccolo. 1007

Giovane educata signora tedesca occuperebbesi dalle 9—12 ant. per educare bambini o altri lavori. «Amichevole» Piccolo. 1044

ISTRUZIONE

Cernè insegna celermente tedesco, italiano, conteggio. Quattro mensili. Corso 37. 749

Mandolinista scambierebbe lezioni mandolino con chitarra. Offerte «Luigi» al Piccolo. 9054

Bambini! Oggi ore 5, prima lezione danza. Programma ed informazioni giornalmente. Pietro Modugno, Chiozza 5. 703

AFFITTANZE

Giovane ricerca stanzetta ammobiliata, quieta, presso persone di cuore, desidererebbe pure il vitto a condizioni da convenirsi. Offerte «Scrupolosità» Piccolo. 1090

Ricercasi prontamente quartiere 5 stanze con acqua, gas. Offerte «Quartiere» al Piccolo. 1122

Cercasi camerino ammobiliato, ingresso libero. Offerte «Camerino» Piccolo. 9043

Affittasi stanza grande elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Teatro 6, II, porta 27. 1103

Affittasi grandissima stanza vuota, luce Auer, adatta anche per società. Indirizzo Piccolo. 1104

Affittasi camera ammobiliata fiorini 6 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1106

Affittasi bellissima stanza due letti, vicino stazione. Indirizzo al Piccolo. 1137

Affittasi prontamente magazzino in via Torrente. Indirizzo al Piccolo. 1086

Affittasi camera ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1087

Affittansi prontamente due camere, cucina, camerino 240, tre camere cucina 300, sei camere, cucina, camerino 700, cinque camere, cucina, terrazza 500, tutto nel centro. Acquedotto 29, mediatore Mosettich. 1157

✝

GIORGIO S. JVANCOVICH

Capo della ditta Jvancovich e C.°

cessò di vivere quest'oggi alle ore 3 ant. dopo lunghe sofferenze.

I congiunti presenti, a nome pure degli assenti, partecipano a tutti gli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al cimitero della Comunità Serbo-ortodossa Sabato 19 corr. alle ore 4 pom.

Trieste, il 18 Ottobre 1901.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Stamane spirava serenamente

JAMES BERGER

nell'età di 85 anni.

La desolata famiglia ne dà il triste annunzio pregando di essere dispensata dal ricevere visite di condoglianza e fiori.

La salma verrà trasportata direttamente al cimitero domenica 20 corrente alle ore 11½ ant., partendo il convoglio dalla via Canal piccolo 1.

Trieste li 18 ottobre 1901.

Serva il presente quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La desolata consorte **Teresa Olivetti** e i figli, a nome pure degli altri congiunti, ringraziano tutti coloro che in occasione della perdita del loro indimenticabile

CESARE

presero sì viva parte al loro dolore e vollero onorarne la memoria, accompagnando la cara salma all'estrema dimora.

Affittansi prontamente 2 stanze, cucina in comune, annui f. 140. Piazza Barbacan 1. Indirizzo Piccolo. 1074

Affittansi una o due stanze ammobiliate presso signora tedesca. Belvedere 23 C, porta 7. 1133

Affittasi bella stanza vuota o ammobiliata. — Campanile 7, II p. 1140

Affittasi stanza vuota 24 ottobre. Spiridione 10, quarto piano, destra. 1124

Affittasi camera e camerino, ammobiliato. Via Giulia 23, III. 599

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate. Madonna del mare 1, secondo, destra. 9002

Geppa affittasi stanzetta chiara, ammobiliata, a persona civile. Indirizzo Piccolo. 1100

Stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, affittasi. Via Nuova 1, II. 1129

Bella stanza ammobiliata affittasi primo, centro, altra fiorini 7, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1113

Vicino piazza Grande affittansi 2 stanze ammobiliate, costo. Indirizzo Piccolo. 9049

Camera vuota ammobiliata, bellissima affittasi Utensili negozio vendonsi. Via Legna 6, portinaio. 975

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi banchi falegname, tornio, carretto quattro ruote, tenda da carro, carrettina, pesa decimale. Indirizzo al Piccolo. 1138

Vendesi macchina cucire a mano—piedi. Farneto 4, portinaio. 1134

Vendonsi vestiti usati uomo e donna. Via Nuova 21, II. 1095

Vendasi bellissimo vestito uomo statura media, rimasto sarto. Indirizzo Piccolo. 1151

Vendesi panetteria bene avviata, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1115

Vendesi una stanza da letto nuovissima ed una usata. Via Ghiaccera 2, terzo. 9051

Vendesi calzoleria bene avviata con estesa clientela. Indirizzo al Piccolo. 908

Vendonsi via Rossetti, Piccardi, fondi, tese 300, 140. Indirizzo Piccolo. 938

Vendesi cagna da caccia; comperasi cane di guardia. Neumann, piazza Borsa 2. 980

Elegante cassaforte vendesi, piccola, moderna, uso famiglia, con tesoro, doppia chiave f. 50. Indirizzo Piccolo. 1101

Proficuo affare. Vendo, cedo azienda lucrosissima. Scrivere «Proficuo» Piccolo. 1106

Bicicletta corsa elegante vendesi, prenderebbesi anche vecchia calcolando differenza. Indirizzo Piccolo. 1000

Cortinaggi letto, sosta quasi nuovo, salotto completo, vendonsi giornata abbisognando spazio. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1093

Botteghino con quartiere da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1127

Bicicletta vendonsi da fiorini 20 in poi. Commerciale 1, portinaio. 1149

Pianino elegante, solido, buona voce, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 9055

Fusi vuoti 600-700 litri, caratelli piccoli vendonsi buon prezzo. Leopoldo Feiner e F.llo, Punto franco, Magazzino 26, II p., porta 137. 9052

Carrettina foto tela, e fornimento da vendere. Indirizzo al Piccolo. 9048

33.000 e 45.000 fior. vendonsi due stabili, rendita buonissima; saldo prezzo fiorini 16.000 a 22.000. Indirizzo Piccolo. 1128

Botti vuote vendo, deposito vino de Gioia, San Lazzaro 8. 830

Studio fotografico bene avviato, posizione centrica, vendesi. — Offerte al Piccolo sub «Studio fotografico». 929

Bottame vendesi presso L. Oleva, Parenzo. 1018

Albergo grande, bene ammobiliato ed avviato da vendere, buonissime condizioni. Scrivere al giornale sotto «Bel Guadagno». 4057

Bottame vendesi. Informazioni banco caffè Miramar, piazza Stazione. 1017

Credenza da cucina con étagère. Vendesi Acquedotto 51, falegname. 1139

Fucili caccia vendonsi metà prezzo, Hammerless, Piper, Damasco. Indirizzo Piccolo. 1136

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cane piccolo colore caffè. Chi lo avesse trovato è pregato portarlo via Gelsi 6, II. verso mancia. 1111

Orologio oro da signora, catenella corta, con trifoglio, smarrito ieri mezzogiorno dalla via Rossini—Stazione Meridionale. Onesto rinvenitore riceve 20 corone mancia portandolo al buffet della Stazione. 1097

Smarrita catenella d'oro con diversi gingilli. Trovatore porti Piccolo verso mancia. 1073

Smarrito via Caserma un velo nero. Onesto trovatore riceverà considerevole mancia portandolo via Geppa 2, II, porta 8. 1068

Fu smarrita spilla d'oro da signora con perla e diamanti. Mancia portandola al Piccolo. 1141

DIVERSI

St. Peter, Va bene. 1091

Grolamo. Tutto è andato bene. Ti attendiamo con ansia. 1159

Lettera a me diretta prelevata da altri, pregovi riscrivere sub mio nome cognome. Carlo. 9044

13 Marzo preleva lettera Tergesteo tue iniziali. 1112

Sensale matrimonio, persona seria, ricercasi. Offerte serie posta restante. Umberto. 1143

Riunione famigliare stasera ore 8 1|2 divertimento danzante solamente per i miei «habitués». Chiozza 5, Pietro Modugno. 1075

4000 corone disponibili per azienda sicura, capitalista collaboratore. Offerte sub «Guadagno». 1070

Giovane cerca serio mediatore per impieghi all'estero o interno. Offerte sub «M 18» Piccolo. 1142

Disponibili 5000—50.000 fiorini per intavolazioni, modico interesse. Offerte «Disponibili» Piccolo. 1114

Commerciante con lucroso avviato lavoro cerca socio con 25, a 30.000 corone. Offerte sub «30.000» al Piccolo. 1126

La Fortuna N. 20 soldi 4 Serbo 2 0|0, Russo, Polizia, Turchi, Banca Greca ecc. presso Banca Bolaffio. Abbonamento tutto 1902 Trieste soldi 80, fuori fior. 1.

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Dindiette, anitre, poulards, burro, fagiani, lepri, pernici, banane. Negozio Polli. 1113

Paste napoletane garantite vendonsi anche in via Giulia N. 1. 1110

Cedonsi seconda lettura Figaro Parigi, giornali italiani, tedeschi. Caffè Miramar. 1102

Gratis e franco ricevesi appena uscito bollettino N. 33, Economia nazionale, giurisprudenza, politica, Libreria Dase, via Nuova 15. 1123

Unico metodo facile per imparare in pochi mesi il taglio e confezionare vestiti. Scuola Fanny Luzzatto, via di Cavana 12, I. 863

Vino nuovo refosco Istria I.a qualità litro 28, II.a 24. Deposito vini genuini Emilio Lamprecht, via Poste vecchie 20. 1132

Abile stiratrice offresi per lavoro giornata. Assume anche lavoro domicilio. Via Giulia 19, porta 9. 1084

Coperte di lana per cavalli in grande assortimento. Al Buon Mercato, angolo Arcata—Sapone. 1156

Vellutine nere da soldi 13 alla pezza, partita merli e busti sotto prezzo di fabbrica, calze nere 10, copribusti 22, assortimento bordure, passamanterie e perle, fibbie, ricami, velluti specchio, colori ultima novità, nonchè completo assortimento articoli minuti. Antonio Cillo, dietro il Municipio. 1147

Mantelline con cappuccio rosso 2.50, 3.50, 4.50, lunghe 6.50, 7.50, 8.50, 9.50. — Jess, Barriera 15. 1152

Mantelli da signora colossale scelta, paletot, rotonde, mantelli lunghi, capes, sacchetti. Prezzi moderati. Jess, Barriera 15. 1153

Haweloks Loden da signora, da fanciulle, da uomo e fanciulli, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 1154

Al'o là! La barca di Noè si fermò sullo scoglio di Orsera, volete assaggiare il refosco delle prime vitti di Noè a soldi 24! Recatevi tutti da Fulin, via Gelsi N. 4. 1094

Sarte sarti possono apprendere celermente taglio dal signor Rizzo. Confeziona abiti per signora. Forni 26. 1143

Blouse fustagno di propria fabbricazione, fattura e disegni moderni, vende Nigri, Cavana 13. 9047

Timbri in caucciù e metallo, come pure qualsiasi incisione, eseguisconsi prontamente ed a prezzi modici nello stabilimento grafico di Ernesto Pitteri, piazzetta San Giacomo N. 1, III (Corso). 1118

Casseforti Wiese vendonsi, prezzi mitissimi, anche rateatamente. Riva Pescatori 1. 10000

Lumini da notte, partita nuova, ardono undici ore, senza olio, grandiosa comodità. Jurcev. Acquedotto 9. 769

Sabbia sapone Sonnauer, vende ingrosso, dettaglio. Eugenio Jurcev, Acquedotto 9. 769

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 334

Istriano nuovo 24 litro, deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 831

Pianoforti Mignon eccellenti; pianini garantiti primarie fabbriche vendonsi. Corso 20, primo. 851

Tappeti turchi, persiani, vengono mendati modo invisibile, pure pulitura, lavatura, col proprio sistema; sufficente una cartolina postale. Primarie garanzie. Lavoratorio Montfort 3, Vincenzo Knapp. 928

Singer finissima garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico San Lazzaro 6. 981

Pastiglie Prendini sono ormai rimedio casalingo per affezioni della gola. 3945

Preservativi francesi! dozzina corone 1, 2, 3. «Alla croce rossa», via St. Sebastiano 5, Trieste. 1160

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9857

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4. – Spedizioni ovunque, Federico Steindler, Acquedotto 2. 9041